PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 14 Ottobre 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 466. N. 10135

Francisco Ferrer fucilato!

Vendetta compiuta.

Hanno fucilato iermattina Francisco Ferrer!

Che cosa domandava ieri tutta l'Europa, con una voce sola, che usciva dalla conscia anima dei pensatori e dal commosso petto delle moltitudini? Domandava alla monarchia spagnuola che desse questo pegno di sua legale esistenza all'umanità: di non uccidere Francisco Ferrer. La monarchia spagnuola ha risposto affrettandosi a uccidere. Di essere un Governo legale, per quello che oggi è il concetto della legalità nella coscienza dei popoli, non le importa; le importa di dimostrare che anche nel secolo nostro si può governare in Europa con la violenza, con la passione e con la vendetta.

Vendetta è la parola; la parola che si inciderà nella lapide, quando sarà posta una lapide sopra la tomba di Francisco Ferrer, forse ultimo martire della libertà di pensiero in Europa. Odiavano quest'uomo. Lo avevano avuto nelle mani una prima volta quando la bomba dell'anarchico Moral aveva spruzzato di sangue il corteo nuziale del giovane Alfonso. Lo ghermirono per ghermirlo; per vedere se qualche cosa si potesse fare contro di lui che in una nazione senza pensiero impersonava il pensiero. Non poterono saldare il gesuitico nesso fra il dirigere la laica Scuola di Barcellona e l'armare il braccio dell'anarchico; furono costretti a liberar l'innocente, amareggiati di nuovo fiele per quello che, incauti, avevano scoperto all'Europa. L'Europa sapeva ormai il grande segreto; sapeva che in Spagna c'era un uomo capace di rigenerare la nazione, risollevandone lo spirito degradato ed oppresso con l'energia della sua azione e con la tenacia della sua volontà. Semplice era l'antagonismo che ormai l'Europa plasmava nel bronzo dei simboli: da una parte la Spagna, il re educato dai confessori, la elegante regina iniziata ai piaceri delle corride, i generali con lo scapolare dei Gesuiti, i maestri in sottana, i soldati genuflessi, gli uomini politici scialbi per terrore del libro nero dell'Inquisizione, le vie cinte di pingui conventi e piene di popolo mendico; dall'altra parte un uomo solo: Ferrer.

Che quest'uomo esistesse era un perpetuo segreto furore della Spagna intonacata. Essa sentiva che sulla figura di lui libera e solitaria cascava un raggio di poesia, a illuminarlo, a renderlo più grande che in altro paese non sarebbe stato, per l'opposizione violenta con l'ombra nera vischiosa e compatta sulla quale egli ergeva il sereno suo tempio della ragione.

Non avevano potuto stenderlo morto o farlo imputridire nell'ignominioso carcere di Montjuich per l'attentato a re Alfonso; lo presero per i fatti di Barcellona, lo consegnarono a giudici comandati, badarono a sbrigar la faccenda rapidamente, frettolosamente, in un silenzio insidioso, perchè l'uomo dal cervello pensante non potesse sfuggire un'altra volta. Si è mai dato che l'Inquisizione abbandoni le sue vittime? Che essa risparmi la morte a quelli che non abiurano le convinzioni alle quali li trasse il delittuoso errore di aver pensato? No: l'autocrazia moscovita può risparmiare un nihilista; ma il clericalismo terribile e il militarismo grottesco del reame spagnuolo non possono risparmiare un libero pensatore.

L'autocrazia moscovita permette che si compiano eccidi spietati; ma dinanzi alla vecchiezza gloriosa di un Tolstoi il suo braccio s'arresta; ma, se ha chiuso un Gorki nelle sue prigioni e tutta Europa gliene domanda la libertà, apre le prigioni e lascia libero il romanziere che la insultava. E' un Governo brutale e grossolano, ma che ha il sentimento e quasi la superstizione della misteriosa inviolabilità che protegge il pensiero: è una barbarie che rimane sbigottita e perplessa innanzi ad ogni annunciazione di civiltà, una barbarie che s'arrende agli improvvisi pudori della sua anima feroce. Ma nella infrollita decomposizione di gesuitismo del secolo decimosesto e di militarismo dell'epoca degli avventurieri che ha nome governo spagnuolo, questi pudori, questi pentimenti, queste riverenze misteriose non rompono le tenebre. L'arte di regno è ivi troppo vecchia perchè possa mutare. Nelle tenebre, per vie oscure, si tramano le vendette cupe ed inesorabili, si meditano le morti che sopprimeranno il pensiero, si congiura per condurre al nulla la potenza mentale dell'uomo. Chi è nelle tenebre crede non esser veduto dagli altri.

Quando l'Europa, quando tutto il mondo civile, grida a gran voce che non si ammazza una creatura umana perchè ha pensato, le mani si portano agli orecchi con un gesto di untuoso sgomento, come per non udire la enorme bestemmia scoppiata da tutto il mondo, e si corre con ansia alla segreta per ordinare che sia sollecitata la fucilazione espiatoria.

I soldati spagnuoli s'allineano: tirano contro il cervello. Salmodie si levano. La Spagna è salva! Il cervello è atterrato!

Ora, compiuto l'atto propiziatorio, i commilitoni di questi soldati possono ripromettersi maggior onore dalla partita di guerra che hanno impegnato su spiagge africane per infrenare l'arrogante barbarie moresca. Due simpatiche figure di sovrani stanno sullo scacchiere della guerra: Muley-Hafid, che ha gettato El Roghi nella gabbia dei leoni, e Alfonso XIII che ha rifiutato di scrivere la parola di grazia sotto la sentenza di morte di Francisco Ferrer.

Guerra cavalleresca, e tra avversari degni l'un dell'altro: un principato da medioevo africano e un principato da medioevo europeo.

LE PRIME NOTIZIE

BARCELLONA 13 (B). Ferrer è stato giustiziato alle 9 ant.

MADRID 13 (N). Iersera Ferrer ebbe ancora un colloquio col suo difensore, poi fu condotto nella cella dei condannati a morte. La fucilazione fu eseguita da una compagnia di fanteria. Ferrer rifiutò i sacramenti.

ALTRI PARTICOLARI
Il testamento

BARCELLONA 13 (N). La fucilazione di Ferrer ha avuto luogo stamane alle nove. Ferrer, che fin da iersera era stato condotto nella cappella, ha chiesto del suo difensore, che si recò presso di lui qualche ora prima che avvenisse l'esecuzione. Ferrer ha conservato perfetta serenità, salvo quando si trattenne col suo difensore. In quel momento l'emozione si impadronì di lui.

Misure di precauzione erano state prese intorno al castello di Montijuch, in cui vi erano soltanto 45 o 50 persone. Non è avvenuto il minimo incidente.

Oltre al picchetto di fanteria incaricato della fucilazione non assistettero all'esecuzione che due frati. Ferrer aveva rifiutato i sacramenti. I soldati incaricati dell'esecuzione furono estratti a sorte dal generale del genio Escriu, comandante le truppe della guarnigione della fortezza.

Prima di morire Ferrer ha fatto testamento per mezzo del notaio Permayer. Lasciò alla sua amica, signora Soledad, di Villafranca, una polizza d'assicurazione di 80.000 pesetas. Il suo stabilimento di editore, il cui valore è calcolato a due milioni, è probabilmente del tutto rovinato, giacchè nelle perquisizioni la polizia sequestrò 110.000 volumi, e probabilmente li ha tutti distrutti.

BERLINO 13 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Madrid: Ferrer fu condotto ieri sera nella cappella. Colà comparvero i confratelli neri e della misericordia. Ferrer chiese però solo dei sigari; scrisse poi il suo testamento, ma rifiutò di confessarsi e di pregare. Fino a tarda notte conferì col suo difensore.

Stamane alle 8.30 fu condotto nel piazzale destinato alla fucilazione. Ferrer si mantenne calmo e sereno fino all'ultimo momento. Seguì una scarica di un plotone del reggimento «Constitucion», e Ferrer cadde al suolo, morto. Ricevè la scarica in pieno petto. Aveva rifiutato di inginocchiarsi.

L'ultima lettera di Ferrer
Prevedeva che la sentenza di morte sarebbe eseguita subito

I giornali pubblicano l'ultima lettera di Ferrer dal carcere ad un consenziente francese. La lettera è in data del 3 ottobre. Ferrer manifesta anzitutto la sua intera fiducia che gli riuscirà di provare la sua innocenza. Poi dice: Il 25 luglio venni a Barcellona ed appresi che era scoppiato lo sciopero generale. Prima non avevo udito nulla di uno sciopero. Questo unico giorno della mia presenza a Barcellona lo impiegai esclusivamente in visite d'affari, ed allorchè volli ritornare a casa mia, venni a sapere alla stazione che non partivano treni, perchè il binario era bloccato. Il giorno dopo me ne andai a casa per tempo, a piedi. Due giorni dopo ho udito che si diceva che lo sciopero era stato organizzato da me. Un contadino mi raccontò che una fantesca mi avrebbe veduto alla testa di una banda che incendiava il convento di Premia. In realtà però io non fui mai a Premia, nè colà vi fu un convento incendiato. Per cinque settimane, fino ai primi di settembre, rimasi nella mia casa. Un giorno appresi che il procuratore generale aveva dichiarato che io avevo organizzato la rivolta di Barcellona. Allora io decisi di costituirmi alle autorità. Mentre mi recavo dal procuratore di Stato fui arrestato. Malgrado le mie domande però io non fui condotto alle autorità giudiziarie, ma dal governatore militare. Costui mi fece condurre subito in una cella, dove dovetti soffrire tormenti indescrivibili. Nella cella correvano attorno sorci e ratti ed altre bestie. Dormire era impossibile. Io dovetti passeggiare su e giù per la cella fino all'estremo spossamento fisico. Appena dopo sei giorni il direttore del carcere permise che mi si portasse acqua per lavarmi ed un po' di sapone.

Ferrer parla poi dei suoi interrogatori, nei quali era sempre minacciato con la pena di morte. In chiusa della lettera, Ferrer dice di dover supporre che, in caso venisse condannato a morte, la sentenza sarebbe eseguita entro 24 ore.

La decisione del consiglio dei ministri
La tranquillità di Ferrer - La severità della censura

PARIGI 13 (N). Un corrispondente del «Temps» dalla Spagna manda al suo giornale per via indiretta il dispaccio seguente: I ministri esaminarono ieri in consiglio la sentenza di Barcellona e le domande di grazia, molto numerose, a favore di Ferrer, ma decisero, poichè il «dossier» del processo era perfettamente in ordine e i documenti in regola, di lasciar seguire il suo corso alla sentenza e di non proporre la grazia al re, causa le minaccie dirette al sovrano. L'approvazione della sentenza fu telegrafata al capitano generale Sesata.

Ferrer entrò nella cappella alle ore 9 di sera, per essere fucilato al mattino alle ore 6 nei fossati di Montjuich. Ha passato la giornata di ieri tranquillamente, scrivendo numerose lettere, nelle quali dedica lodi per la brillante difesa al capitano Salceron. Alcuni curiosi trascorsero tutta la notte sulle alcure di Montjuich; le truppe di guardia non hanno permesso loro però di avvicinarsi.

Il ministro dell'interno ha annunciato che farà pubblicare le minaccie ricevute durante l'incarcerazione di Ferrer.

La stampa non pubblica sull'affare Ferrer che brevi dispacci ufficiali, la censura avendo proibito la pubblicazione di informazioni concernenti Ferrer.

Il papa è intervenuto?

ROMA 13 (N). L'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano, intervistato da un redattore del «Corriere d'Italia», ha confermato di ignorare se il papa ha chiesto la grazia per Ferrer. Comunque il pontefice avrebbe potuto farlo indipendentemente. Ha smentito poi la notizia del corrispondente romano del «Berliner Tageblatt» secondo la quale il papa si sarebbe astenuto di chiedere la grazia in seguito all'intervento dell'ambasciatore presso la Santa Sede.

Il «Giornale d'Italia» ha pure domandato all'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede se avesse notizia dei passi fatti da Pio X presso il Governo spagnolo per ottenere la grazia di Ferrer. L'ambasciatore ha dichiarato che per il suo tramite nulla è passato, ma che non era necessario che il papa si rivolgesse al Governo spagnolo per suo mezzo, potendo servirsi del nunzio apostolico a Madrid oppure scegliere la via più breve, quella di telegrafare direttamente a re Alfonso.

Il «Giornale d'Italia» narra poi che ierlaltro o iermattina è arrivato al Vaticano, indirizzato personalmente al pontefice, un lungo dispaccio, proveniente da Parigi. Il dispaccio fu consegnato al segretario del papa. Il telegramma era firmato dalla figlia di Ferrer, Paz, che supplicava il papa perchè intercedesse presso re Alfonso. Alcuni pretendono di sapere che il papa, all'annunzio dell'arrivo di tale dispaccio, volle leggerne il testo. Profondamente commosso dalla lettura, avrebbe esclamato: «Povera figliuola! Se potessi riuscire a lenire il dolore di quest'anima afflitta, sarebbe una grande consolazione per me!». Pare che queste parole sieno trapelate non si sa come, ed abbiano dato origine alla voce che il papa volesse chiedere al re di Spagna la grazia per Ferrer.

Altre domande di grazia

GENOVA 13 (N). Alle ore 14 doveva radunarsi il Consiglio provinciale. Su proposta del consigliere Fuselli si decise di sospendere la seduta e di inviare un telegramma al presidente del Consiglio spagnolo per chiedere la grazia di Ferrer. La proposta fu approvata e la seduta tolta.

UDINE 13 (N). Il Consiglio comunale, proponente il consigliere deputato Girardini, approvò unanime un ordine del giorno perchè alla sorella latina e al mondo sia risparmiato il nuovo disonore che verrebbe dall'esecuzione di Ferrer, onore del pensiero moderno e della Spagna insorgente contro il pregiudizio.

Un telegramma del partito liberale nazionale di Trieste

La Giunta direttiva del partito nazionale di Trieste spiccò ieri mattina il seguente dispaccio:

Maura, Presidente Consiglio Ministri - Madrid.

Giunta direttiva partito liberale nazionale Trieste in nome principi giustizia libertà invoca salvezza Francisco Ferrer facendo voto sia ascoltato grido unanime dolore Europa.

Si temono violente rappresaglie
La mostruosità del processo - Il dolore della figlia

PARIGI 13 (N). Nei circoli locali si crede che la fucilazione di Ferrer abbia peggiorato la situazione in Spagna, e si attendono violente rappresaglie, forse attentati isolati e forse la rivoluzione. Secondo notizie da Madrid, la vita del re correrebbe serissimo pericolo.

Quanto al processo Ferrer, si dice che tutte le prove fornite alla procura di Stato non erano altro che rapporti della polizia. Il difensore di Ferrer avrebbe protestato energicamente contro questo fatto, ma il presidente della Corte gli avrebbe proibito di parlarne.

La signorina Paz Ferrer, dopo appresa la terribile notizia della fucilazione del padre, cadde in uno stato di abbattimento impossibile a descrivere, tanto più che ella ripeteva ancora stamane a un'amica tutta la sua fede e le sue speranze, quasi la certezza che aveva nella clemenza del sovrano.

L'esasperazione di Parigi
Anche il difensore di Ferrer sarà fucilato?

PARIGI 13 (N). La notizia dell'esecuzione di Ferrer, resa nota da edizioni straordinarie dei giornali, ha sconvolto tutta la città. Le redazioni dei giornali, che pubblicarono sempre nuove edizioni recando ulteriori particolari del tragico avvenimento, erano formalmente assediate dalla folla. I socialisti e gli antimilitaristi invasero in massa gli uffici dell'«Humanité» e della «Guerre sociale», prorompendo in grida di indignazione contro la reazione spagnola. Per stasera si prepara un'imponente manifestazione contro l'ambasciata spagnola. L'autorità ha preso vaste misure di precauzione, temendosi gravi eccessi.

L'indignazione, enorme, ha raggiunto il colmo essendosi sparsa la voce che il capitano Salceron, il coraggioso difensore di Ferrer, verrebbe fucilato domani. La folla, che staziona per le vie e sulle piazze, impreca violentemente contro la Spagna.

PARIGI 13 (N). Il Comitato per la difesa di Ferrer da tre giorni siedeva in permanenza. La notizia della fucilazione di Ferrer vi ha prodotto impressione enorme e ha dato luogo a scene emozionanti. Quando si comunicò il telegramma nella sede del comitato si trovavano numerosi profughi spagnoli, i quali si sfogarono con violente imprecazioni contro re Alfonso e il Governo di Spagna.

L'indignazione va facendo passi giganteschi, come succede sempre a Parigi in occasioni simili, ed è alimentata dai vibratissimi commenti della stampa.

L'«Humanité» in un'edizione straordinaria pubblica un appello firmato dagli ex-deputati Naquet e Laisard, del comitato per la difesa delle vittime della reazione spagnola, in cui fra violenti attacchi contro il re di Spagna e i suoi ministri, eccita i socialisti e i rivoluzionari a fare stasera una dimostrazione dinanzi all'ambasciata spagnola.

L'ambasciatore spagnolo, impressionato da quest'enorme agitazione, si è recato dal presidente dei ministri Briand per pregarlo di influire sui giornali francesi, affinchè moderino i loro attacchi contro la Spagna. Briand lo accolse però con ostentata freddezza e gli disse di non poter far altro che proteggere l'ambasciata.

Il senatore Flaissières del dipartimento Bouche du Rhône annunzia che alla riapertura del Senato interpellerà il Governo sul contegno che esso intende assumere dopo la fucilazione di Ferrer rispetto al Governo spagnolo.

Stasera una folla composta di molte migliaia di persone voleva fare una dimostrazione davanti all'ambasciata spagnola, che però era custodita da un forte nerbo di poliziotti e dalle guardie a cavallo. La folla fischiava, urlava e gridava: «Abbasso gli assassini! abbasso i preti! abbasso il re!».

La guardia a cavallo caricò parecchie volte la folla disperdendola, ma i dimostranti, che erano migliaia, si raccoglievano sempre di nuovo, e ritentavano di forzare i cordoni.

La dimostrazione degenera.

PARIGI 13 (N). Ore 11 pom. - Nei pressi dell'ambasciata spagnola alcune migliaia di persone tumultuano ancora, tentando di respingere le guardie, che continuano a caricare. La dimostrazione si è trasformata quasi in una mischia. Hervé, che era uno dei più scalmanati, fu arrestato. Echeggiarono alcune revolverate; si dice che un agente sia stato ucciso e due feriti. Anche fra i dimostranti ci sono parecchi feriti. Gli arresti sono numerosissimi.

Altre dimostrazioni e scioperi di protesta

A Roma

ROMA 13 (N). Un drappo nero fu issato sull'antenna della loggia della sala consigliare. Anche la sede del partito socialista, la Camera del lavoro e la redazione dell'«Avanti!» hanno issato la bandiera di lutto.

I giornali hanno anticipato l'uscita e recano commenti sull'uccisione di Ferrer. La «Vita», la «Ragione» e l'«Avanti!» biasimano con vivaci parole l'esecuzione. Anche la «Tribuna» protesta contro la fucilazione di Ferrer, dicendo che è stato un grande errore; e soggiunge: Noi respingiamo le chiassate e le dimostrazioni contro gli atti di altri Governi e di altri Stati; tuttavia quando si tratta dell'incolumità della vita e della libertà del pensiero umano, crediamo che tutta l'umanità possa e abbia il diritto di intervenire, perchè la parola che essa sta per pronunciare abbia grande importanza. Conchiude rilevando che Ferrer, pensatore, scrittore e oratore, fu fucilato contro la coscienza e il sentimento universali, e affermando che più del diritto di conservazione dello Stato, più della vantata legittima difesa del Governo, più dell'astensione e dell'indifferenza della diplomazia internazionale parli alta ed efficace la voce dell'umanità.

Verso le 19.30 si è formata una notevole agglomerazione in piazza Colonna. La forza pubblica suonò gli squilli e la folla si diresse al Corso Umberto, invadendo l'Aragno. I dimostranti, dispersi qua e là dalla forza pubblica, tentarono di recarsi al Campidoglio, ma in piazza Venezia un cordone di truppe li fermò. Le ambasciate spagnole sono protette dalla truppa. Alle 21 la dimostrazione fu completamente dispersa e le truppe si ritirarono.

A Montecitorio la notizia della fucilazione di Ferrer ha suscitato la più sincera indignazione. I deputati presenti, appartenenti ai vari settori della Camera, tutti indistintamente hanno voluto dire apertamente la loro parola di protesta.

A Milano

MILANO 13 (N). Le notizie della fucilazione di Ferrer produssero viva impressione. Crocchi di cittadini si fermavano per le strade a commentare. Stasera una numerosa folla rispose all'appello del comitato di protesta. Alle ore 20 la Piazza del Duomo comincia ad affollarsi; i negozi si chiudono. Nelle vicinanze sono schierate le truppe. Alle 20.30 davanti al Duomo è adunata una folla immensa. truppa e la cavalleria disperdono la folla. mazione, sale subito su una carrozza e pronuncia un vibrante discorso. Ogni frase è accolta con grida e applausi. Parlano quindi altri oratori, repubblicani, radicali, sindacalisti e anarchici.

Il comizio imponente termina nel massimo ordine. La folla si sbanda formando numerosi crocchi. Migliaia di persone si dirigono verso il consolato spagnolo, in via Monforte, ma in quei pressi la truppa e la cavalleria disperde la folla. La dimostrazione continua però per qualche ora. Qua e là si fermano i trams e si fanno chiudere le botteghe. Fu lanciato anche qualche sasso. Si operarono una quarantina di arresti. In complesso nessun incidente grave.

A Bologna

BOLOGNA 13 (N). Gli operai organizzati si sono astenuti dal lavoro a mezzogiorno. L'autorità prese severe misure di precauzione presso il consolato di Spagna, raccogliendovi attorno molta truppa. Alle 15 la piazza Otto Agosto era affollata. Da un piccolo palco addossato alla casetta Rizzoli, circondato da una trentina di bandiere delle società popolari, apre il comizio il segretario della Camera del lavoro. Dopo parlano parecchi rappresentanti dei partiti popolari, applauditi. Quindi il comizio si scioglie. I dimostranti tentano di dirigersi in corteo alla sede del consolato spagnolo, cantando l'Internazionale e l'Inno dei lavoratori, con le bandiere spiegate. Tutti i negozi si chiudono al passaggio del corteo. Viene fatto manovrare uno squadrone di cavalleria e i dimostranti vengono dispersi. Si arrestano alcuni ragazzi in possesso di pietre.

A Napoli

NAPOLI 13 (N). Stamane nella sala dell'Università si tenne un comizio di protesta pro Ferrer. Erano intervenuti circa cinquecento studenti. Fu deliberato di inviare una protesta al consolato di Spagna, ma l'autorità di pubblica sicurezza si oppose a che la protesta venisse consegnata.

Stasera alle 20 ci fu un comizio in Piazza della Borsa, presenti circa mille persone. Parlò il segretario della Camera del lavoro, Ernesto Gentili, che propose di sciogliere il comizio e di andare in tutti i teatri e cinematografi per far sospendere le rappresentazioni in segno di lutto. La forza ha disperso i dimostranti dopo reiterati squilli di tromba.

Il noto anarchico Umberto Vanguardia, in segno di protesta contro la chiesa per la fucilazione di Ferrer, penetrato nella chiesa di Montesanto, vi depose una bomba di carta, che esplose con grande fracasso causando grande spavento fra i pochi fedeli presenti, e scardinando la porta. Il sacrestano ha fermato il Vanguardia, mentre usciva dalla chiesa e lo fece arrestare. Il Vanguardia si mantiene negativo.

A Genova

GENOVA 13 (N). La Camera del lavoro di Genova, in seguito alle deliberazioni di ieri delle forze operaie democratiche di Sampierdarena, di proclamare oggi per mezza giornata lo sciopero generale in segno di protesta per la condanna di Ferrer, decise, per disciplina, di aderire alla manifestazione, e perciò deliberò che oggi, a cominciare dalle 12, si iniziasse pure a Genova lo sciopero generale fino a domattina.

I trams rientrarono nei rispettivi depositi; anche i locali della Camera del lavoro furono chiusi in segno di protesta. La Camera del lavoro ha diramato l'ordine che le masse operaie mantengano un contegno serio e dignitoso.

Una colonna di dimostranti, partita da Sampierdarena per recarsi a Genova al consolato spagnolo a Porta Lanterna fu arrestata da un cordone di agenti e carabinieri. Avvenne una breve colluttazione, senza conseguenze. A Sestri Ponente lo sciopero generale è completo, e così pure a Cornigliano Ligure, Rivarolo, Bolzaneto.

I giornali della sera recarono la notizia della fucilazione di Ferrer; si prevedono perciò altre dimostrazioni. Stasera lo sciopero generale era completo nel porto, nei cantieri e stabilimenti. Alcuni negozi sono aperti.

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Genova, riunitosi alle 17, ha votato un ordine del giorno nel quale si unisce col proprio grido di orrore alla protesta per la fucilazione di Ferrer.

Stasera i fanali del gas furono accesi dai pompieri. Una dimostrazione di oltre un migliaio di persone percorse le vie della città. Nessun incidente.

A Torino

TORINO 13 (N). Stamane hanno scioperato quasi completamente i metallurgici, i tipografi, i muratori e gli operai di qualche cotonificio.

Il comizio di protesta contro l'esecuzione di Ferrer è riuscito imponentissi-

---

Il figlio di Simona

Proprietà letteraria dello Stab. editore del «Piccolo» Riproduzione vietata

(33)

— Una povera ragazza abbandonata, destinata alla peggior vita e che Giacomo ha fatta sua per sempre salvandola dal mondo abbietto dov'era destinata di vivere.

— Giacomo vi ha salvata?...

— Sì, perchè ha risvegliato in me un sentimento che mi ha innalzata ai miei occhi....

— Che sentimento?

— L'amore. Amo Giacomo e darei per lui tutto il mio sangue.

— E lui?

— Anche lui... ma non abbastanza per accettare di seguirmi sulla via del bene, dove sono del resto in grazia sua.

E l'operaia disse tutto a quella brava gente: dove si trovava Giacomo, che faceva ed inoltre mostrò loro una lettera sua in cui parlava del duro mestiere delle armi e sfogava tutto il suo odio contro la società che l'obbligava a questa servitù.

— E da quanto tempo conoscete Giacomo? le domandò Clairval.

— Da un anno.

— Eravate dunque già in relazione con lui quand'egli commise il furto per cui fu condannato?

— No, lo conobbi il giorno dopo.

Clairval mentre parlava, si accorse che la ragazza portava al collo a guisa di medaglione uno dei due bottoni da polsi di cui aveva fatto un regalo a Giacomo.

Sforzandosi di sorridere, disse a Pinson:

— E senza dubbio per suggellare l'amicizia, mio figlioccio vi ha regalata questa graziosa broche d'oro.

— Sì, disse Pinson, arrossendo un po', non è veramente una broche, ma un bottone.

— Di cui io gli aveva fatto un regalo, e, siccome l'avevo riconosciuto, così ve ne ho chiesto notizia; allora ha perduto l'altro bottone?

— Sì, credo, fece Simona imbarazzata.

— Peccato: aveva abbastanza valore; dev'essere rimasto molto seccato d'averlo perduto.

— Sì, molto....

— Voi non sapete come l'ha perduto?

— Lo ignoro.

I coniugi Galuchard avevano saputo lo scopo di Clairval e seguivano ansiosamente l'operaia cogli occhi.

— Ah! davvero, non lo sapete?

E dopo aver crollato la testa in atto negativo, la giovane tacque.

— Ve lo dirò io allora.

Pinson cadde, piuttostochè non sedesse, sopra una sedia posta dietro di lei. Nello stesso tempo ella supplicava cogli occhi quasi volesse fermare le parole sulle labbra dell'attore.

— Credo che voi vogliate ingannarmi su questo punto o che crediate che io non sia bene a giorno della brutta faccenda. Vi toglierò i vostri dubbi; eccovi l'altro bottone.

Nello stesso tempo levava dalla tasca il bottone trovato presso il cadavere di Eva di Chempral e lo metteva sotto gli occhi di Pinson che, con voce strozzata, esclamò:

— Oh! lo sanno dunque... oh! il disgraziato!

Ma i tre amici non erano meno atterriti di lei; per quanto dubbiosi non si aspettavano la rude conferma del delitto di Giacomo.

Clairval assicurò Pinson che non aveva nulla da temere da loro e che spiegasse ogni cosa ed allora la povera operaia fece agli amici il racconto doloroso.

— Ma come conosceva questa Eva? chiese Clairval.

— Giacomo, rispose Pinson, obbediva, commettendo questo assassinio, ad un uomo di cui non mi rivelò il nome e che era «Al Convegno» la sera precedente il delitto. E siccome io volevo distorlo dal funesto proposito, egli mi confessò che quell'uomo aveva su di lui tale dominio, che non poteva lottare contro la sua volontà.

A queste parole i tre si guardarono con sorpresa.

Chi poteva essere? Aveva già, fin da quando viveva con essi, relazione con un malfattore di professione? Bisognava supporlo, perchè non è in pochi giorni che questi avrebbe potuto influire sullo spirito di Giacomo a tal punto.

Erano però a mille miglia dal sospettare il dott. Gherdeff.

Pinson prese commiato e Ninetta la ringraziò di aver procurato di sollevare Giacomo dall'abbiezione e la pregò di tornare.

Mentre la povera Pinson faceva conoscenza con Ninetta Galuchard, nella vecchia dimora dei Roncereauf avveniva un altro misfatto ordito dall'infernale Gherdeff.

Da un anno lo stato dell'ammalato era stazionario. Gherdeff aveva finito coll'impazientirsi vedendo prolungarsi la morte desiderata del Procuratore e, da una settimana, il crudele dottore assassinava oncia ad oncia ogni giorno Raimondo de Préville, preso dal desiderio prepotente di finirlo per prendersi Simona. Approfittava dell'assenza di Simona e somministrava all'ammalato una dose sempre più forte di un veleno che egli aveva preparato.

Fin dal primo giorno lo stato dell'ammalato si era rapidamente aggravato e Gherdeff si mostrò con Simona sempre più inquieto, cosicchè questa credette suo dovere di telegrafare a Giovanni che Raimondo era perduto.

«Raimondo malissimo, temiamo scioglimento fatale». Simona Préville.

All'indomani del giorno in cui Pinson andò da Galuchard, Gherdeff si trovava dai Préville fin dalle 6 del mattino, e, trovandosi solo, stava per ultimare l'opera criminosa che seguiva da otto giorni.

Un'ultima dose e dopo poche ore, Raimondo non sarebbe più.

Assicuratosi che la porta era ben chiusa, estrasse una minuscola ampolla, prese un bicchiere e si preparava a versarvi il liquido, quando gettò istintivamente lo sguardo sul signor de Préville, come se temesse che quest'ultimo lo potesse vedere.

Ebbe un brusco sobbalzo di spavento.

Gli occhi erano spalancati, ma sembravano animati da intelligenza e fissi sul bicchiere.

— Imbecille che sono, è impossibile che capisca, e con rapido gesto vuotò il veleno e avvicinò il bicchiere alle labbra di Raimondo a cui fece bere il tutto fino all'ultima goccia, senza però perdere di vista quegli occhi la cui espressione l'avevano inquietato un momento.

L'espressione degli occhi non era la solita, era una espressione di vita.

— Anche se avesse visto e capito, non parlerebbe, e questo è l'essenziale; del resto, fra qualche ora...

E compì la frase con un gesto ignobile.

Pochi istanti dopo comparve Simona.

— E' in istato gravissimo, signora, tornerò prima di sera. Sono molto inquieto.

Simona gettò pure uno sguardo di dolorosa compassione sull'uomo, ed ella pure fu colpita dall'espressione nuova dello sguardo del marito, ma non ne fece parola al dottore.

Gherdeff si ritirò: - «Finalmente, pensava con gioia feroce, raggiungerò il mio sogno e so ben io come fare per obbligare Simona ad essere mia moglie». E fremeva al pensiero di possedere quell'essere pieno di voluttà.

«E tu, Giovanni de Prèville, pensava ancora, da un mese sai che Giacomo Galuchard è tuo figlio. Ah! è l'ora della vendetta completa.

. . . .

Simona, dopo la partenza del dottore, si era messa vicino al letto del marito, e, tutta piangente, guardava quel povero essere.

Non v'era più speranza, aveva detto Gherdeff. Ed ella pensava, con infinito rimorso, che Raimondo, senza colpa, era stato forse più infelice di lei e di Giovanni.

Ella e Giovanni, dopo un fallo commesso, avevano potuto dar ascolto alla loro coscienza, separarsi, per compiere un dovere.

Raimondo moriva invece per la ferita fatta al suo onore, alla sua fidente affezione di marito.

E guardò il marito. E più di prima fu stupita del suo sguardo vivo, fisso su di lei seguendola in ogni movimento.

Nello stesso tempo le labbra di Raimondo si agitavano e sembravano articolare delle parole inintelligibili.

Simona non poteva credere che fosse possibile che quelle labbra formulassero il suo nome: Gherdeff le aveva detto che egli non avrebbe più ripresa vita cosciente.

Questo stato nuovo dell'ammalato doveva essere il segnale della fine.

Ma tosto le labbra del moribondo articolarono nettamente il nome di Simona.

Temendo di illudersi volle chiamare dei testimoni, ma Raimondo ripetè il suo nome per la seconda volta in modo da togliere ogni dubbio.

mo. Circa seimila persone si erano riunite intorno alla Camera del lavoro. Da un balcone parlarono Colombini, consigliere comunale, Alasia, consigliere provinciale, e Barberis. Indi il segretario della Camera del lavoro lesse un ordine del giorno da presentarsi al sindaco. Terminò raccomandando la calma ai dimostranti.

Alle ore 15.45 un lunghissimo corteo composto di sette od ottomila persone, nel quale figuravano parecchie bandiere, si diresse al Municipio, scortato da agenti e carabinieri. Il corteo, per le vie Garibaldi e Cairoli si recò poi al monumento a Garibaldi, ove vennero pronunciati altri discorsi.

A Firenze

FIRENZE 13 (N). Si è organizzato per domani un pubblico comizio in Piazza dell'indipendenza. Iersera si è riunito il comitato centrale degli agenti ferroviari italiani, che hanno votato un ordine del giorno di protesta.

A Padova

PADOVA 13 (N). Anche Padova ha voluto far suonare alta la sua voce di protesta contro la condanna di Ferrer. Già iersera, nel Consiglio comunale, il cons. Piccinato tenne un vibrato discorso in cui disse che Ferrer «fu condannato perchè colpevole di amare la scienza libera. La Spagna si rivela ancora quella che fu e quella che è: la terra della Santa inquisizione. Ed ora si avvalse di un pretesto mendace, volendo ravvisare un malfattore in un apostolo di libertà. E noi ben sappiamo che pur molti apostoli della libertà italiana finirono così, pagarono con la loro vita l'amore alla libertà. Ma la Spagna si illude di poter soffocare in tal guisa tutte le anime che anelano il riscatto dalla barbarie di cui quella terra è schiava».

Il numeroso pubblico che affollava la galleria e tutto il Consiglio applaudirono entusiasticamente, associandosi alla protesta.

Stasera, si formarono parecchie colonne di dimostranti che girarono le vie, gridando: «Viva Ferrer!» e «Abbasso la Spagna reazionaria e clericale!».

A Lisbona

LISBONA 13 (N). La legazione spagnola è custodita dalla polizia temendosi manifestazioni contro la fucilazione di Ferrer.

Ad Amsterdam

AMSTERDAM 13 (B). Iersera un gruppo di socialisti inscenò una dimostrazione pro Ferrer nei pressi del consolato spagnolo. I dimostranti furono dispersi dalla polizia.

Una dimostrazione a Trieste

Verso le 9 di iersera, sparsasi la voce che un nostro telegramma aveva recato la notizia della eseguita fucilazione di Francisco Ferrer, si manifestò subito in città una grande agitazione.

Fra la via Paduina ed i Portici di Chiozza e lungo il passeggio dell'Acquedotto si raccolsero subito molti liberali, mazziniani e socialisti dissidenti. Un forte gruppo si recò immediatamente dinanzi al Teatro Fenice, gridando: «Evviva Ferrer, si sospenda la rappresentazione!».

Una decina di guardie, sbucate come per incanto, impedirono l'accesso in teatro alla massa dei dimostranti; ma qualcuno di questi, pagando il relativo biglietto, fece in tempo ad entrare. Se avessero ritardato qualche minuto ancora, non avrebbero potuto farlo, chè le guardie non permettevano più l'entrata neanche a chi voleva prendere il biglietto.

La rappresentazione sospesa.

In teatro - come riferiamo più dettagliatamente in altra parte del giornale (vedi Teatri) - si era sollevato il sipario sull'atto primo. I dimostranti entrati - un gruppo di socialisti dissidenti - avevano già sparsa la voce dell'avvenuta fucilazione. Quando il socialista dissidente Stenico, salito su una poltroncina, confermò la notizia, da ogni parte si elevarono grida di: «Evviva Ferrer; giù il sipario!». Immediatamente il sipario fu calato, e gli spettatori, abbandonarono il teatro al grido di: «Evviva Ferrer, abbasso la Spagna clericale!».

La dimostrazione per le vie.

Mentre le guardie tenevano sbarrata la via Stadion, dalle Sedi riunite scendeva un gruppo di socialisti al grido di: «Viva Ferrer, abbasso i preti!».

Lungo il passaggio, ai socialisti ufficiali e dissidenti si univano i mazziniani e i liberali, e, formata una colonna compatta, i dimostranti presero il Passo San Giovanni, la via San Giovanni e scesero per il Corso.

Per la via San Spiridione i dimostranti tentarono di giungere sotto il consolato di Spagna, che ha sede in via San Nicolò, fra la via San Spiridione e la via del Ponterosso; ma colà erano appostati parecchie guardie di p. s. ed agenti in borghese, che trattennero le prime file dei dimostranti, i quali fischiavano a perdifiato. I funzionari si trovavano ormai impossibilitati a trattenere la folla, quando comparve di corsa, dalla parte del Canale un plotone di cinquanta guardie di p. s. con alla testa il commissario Chersovan, le quali respinsero i dimostranti. Riprendendo le grida di: «Viva Ferrer, abbasso la Spagna clericale!», i manifestanti ritornarono in Corso, che scesero sino al Passo di Piazza senza ostacoli. Qui, però, un numeroso nerbo di guardie di p. s., che formava cordone, tentò di caricare, facendo sbandare per qualche istante i dimostranti, i quali, però, riuscirono a passare ed occuparono la piazza. Colà, l'on. Pittoni, salito sulla fontana, tenne un discorso. Si richiamò alle notizie pubblicate dai giornali, ricordando che a nulla valsero l'ambascia della povera figlia del Ferrer che implorava grazia per il padre, nè la domanda di grazia che si dice avrebbe chiesto all'ultimo momento il capo della chiesa cattolica. La fucilazione di Francisco Ferrer, dice, è opera infame della Spagna clericale non solo; è opera di cui la colpa ricade sulla reazione clericale di tutto il mondo. Si vede ripetersi il fatto per cui Giordano Bruno morì sul rogo. (Grida unanimi di: «Viva Giordano Bruno!»). Di fronte a questi sistemi medioevali, chi si sente in petto un cuore libero deve ribellarsi e protestare contro infamie così inaudite.

Il commissario Chersovan si avvicina alla fontana e chiama all'ordine l'onor. Pittoni, il quale dall'alto, riferendosi alla sua qualità di deputato dietale, risponde: «Aspetti un po'; sino al 20 neanche lei può arrestarmi».

Poi continua dicendo che i triestini che vivono in uno Stato molto affine per metodi alla Spagna, saranno sempre con i rivoluzionari spagnoli, ed augurano la loro vittoria.

Fra gli applausi e le grida di: «Evviva Ferrer; evviva la Spagna rivoluzionaria!», si ode la voce del commissario Chersovan che grida: «Sciogliersi, sciogliersi», e gli squilli delle guardie, che ormai sono in piazza a centinaia; ma la folla resiste e riprende a risalire il Corso. Lo sale sempre gridando sino alla via del Ponterosso; ma qui le guardie fanno una violenta carica. Notiamo fra i respinti che reclamano, l'onor. Cerniutz. Dopo una lotta di qualche minuto, i dimostranti sono costretti a dividersi. Un gruppo, raccoltosi per vie laterali, arriva ai Portici di Chiozza; un altro gruppo dinanzi alle Sedi riunite. Come già durante la dimostrazione in piazza e lungo le vie, anche a questo punto dominava tra la folla il grido: «Vogliamo lo sciopero generale».

Numerosi drappelli di guardie sciolsero poi anche i vari gruppi.

Altre sospensioni di spettacoli.

Nel contempo il gruppo di socialisti dissidenti che era entrato prima al Teatro Fenice, si recava all'Eden, ed anche qui l'operaio Stenico comunicò la notizia. Si ripetè la scena del Teatro Fenice, e tutti uscirono al grido di «Viva Ferrer!». Per la stessa ragione chiusero subito i battenti anche tutti i cinematografi dell'Acquedotto.

All'Associazione Ginnastica, appena pervenuta la notizia del fatto, vennero subito sospese le lezioni di ginnastica che si tenevano come di solito e gli allievi uscirono in massa.

Alla chiesetta dei Gesuiti.

Verso le 11, un gruppo di dimostranti, dopo avere spento i lumi di via del Molin grande, si recò innanzi alla chiesetta dei Gesuiti, in via del Ronco, e vi ruppe a sassate tutte le invetriate, danneggiando anche i frontoni e le modellature. Poi si recò all'angolo di via Molin grande, dove abita il sagrestano e ruppero la tabella della sua abitazione. Quando sopraggiunsero le guardie tutto era finito; dei dimostranti nessuna traccia.

Lo czar è già partito?

VIENNA 13 (N). Sotto il titolo «Dov'è lo czar?» la «Zeit» reca la seguente notizia, datata da Londra: In un telegramma da Pietroburgo, già pubblicato, si esprime la supposizione che lo czar abbia lasciato già Livadia alla chetichella, e sia in viaggio per l'Italia. Ciò verrebbe confermato dalla notizia che lo czar aveva fatto comperare giorni fa a Livadia tutta la carta monetata italiana che si potè avere, e si era fatto spedire da Pietroburgo una cassetta piena di decorazioni. Si crede che lo czar arriverà a Racconigi ancora prima di giovedì, o al più tardi giovedì, perchè si prepara per quel giorno a Racconigi un grande banchetto.

TORINO 13 (N). Consta da fonte sicura che al castello reale di Racconigi si stanno facendo grandi preparativi, come per accogliere qualche illustre personaggio con numeroso seguito. Dalla reggia di Torino furono trasportati a Racconigi molti arredi.

ROMA 13 (N). La «Tribuna» ha da Berlino che lo czar nel suo viaggio per recarsi in Italia probabilmente transiterà alle 23 per la stazione di Monaco di Baviera, senza trattenervisi. A quanto sembra la comunicazione ufficiale è pervenuta alla direzione delle ferrovie del regno di Baviera.

Il gabinetto Bienerth in cattive acque

Le dimissioni dei ministri czechi - Verso lo scioglimento della Camera?

VIENNA 13 (N). Più si avvicina il giorno della riapertura della Camera e più si aggrava la situazione parlamentare. Oggi la «Slavische Correspondenz» ha da Praga che secondo un diffuso telegramma del «Narodni Listi» da Vienna, il ministero Bienerth si deve considerare spacciato; gli diedero il colpo di grazia i cristiano-sociali coi loro progetti di legge tendenti a proclamare il tedesco lingua esclusiva del paese nelle quattro provincie che si considerano prettamente tedesche, cioè l'Austria inferiore, l'Austria superiore, il Salisburghese e il Vorarlberg. Con ciò si mirava in primo luogo a combattere l'espansione nazionale degli czechi a Vienna e nell'Austria inferiore, ma i ministri czechi Braf e Zacek dichiararono che non sarebbero rimasti in un gabinetto il quale sottoponesse alla sanzione sovrana progetti di legge di così spiccata tendenza anticzeca.

Secondo le informazioni del «Narodni Listi» le dimissioni di questi due ministri sarebbero seguite da quelle di tutto il ministero. Si ignora però ancora chi potrebbe essere l'eventuale successore di Bienerth.

L'«Union», pure di Praga, ritiene oramai fuor di dubbio che entro i prossimi giorni i due ministri czechi lascieranno il gabinetto Bienerth. Il ministro nazionale Zacek si è recato oggi a Bruna e sarà domani a Praga, e in entrambe le città conferirà coi club czechi e coi deputati, esponendo loro le ragioni che inducono lui e il suo collega dell'agricoltura, dott. Braf, a dimettersi. Quest'ultimo non ha alcun obbligo di mettersi in contatto coi clubs czechi, ma s'è naturalmente dichiarato solidale coi dott. Zacek.

Non fa d'uopo rilevare - dice il giornale - che la determinazione dei due ministri troverà il più ampio consentimento nei partiti czechi. Queste dimissioni decidono anche il futuro svolgimento della situazione parlamentare. Noi dubitiamo che il barone Bienerth avrà la voglia di presentarsi il 20 corrente alla Camera col moncherino del suo gabinetto, tanto più che non sappiamo se i ministri polacchi Bilinski e Dulemba rimarranno nel ministero dopo l'uscita di Zacek e Braf.

Nei circoli politici locali si dice che la decisione definitiva circa le dimissioni dei due ministri czechi, ed eventualmente circa le dimissioni di tutto il gabinetto, si prenderebbe nel Consiglio dei ministri di sabato. Secondo una versione il barone Bienerth intenderebbe presentarsi in ogni modo alla Camera il 20 corrente, anche senza i due ministri czechi, per vedere come si mettono le cose. Dall'atteggiamento dei deputati czechi si arguisce che i gruppi slavi faranno probabilmente la più energica opposizione al ministero, sicchè questo si troverebbe ben presto in condizione di dover aggiornare o chiudere la Camera. Naturalmente anche qualora tutto il gabinetto si dimettesse, la Camera verrebbe aggiornata. Circolano intanto con insistenza le voci della probabilità di un non lontano scioglimento della Camera.

Conferenza czeca

PRAGA 13 (N). Nel pomeriggio si tenne, sotto la presidenza dell'ex-ministro Paciak, una conferenza dei deputati agrari czechi e giovani czechi. Si discusse ampiamente la situazione politica e si deliberò di rivolgersi al ministro nazionale Zacek, con risoluta protesta contro i progetti di legge elaborati dai cristiano-sociali per la regolazione della questione delle lingue nelle provincie tedesche, e di muovere lagni contro il Ministero delle ferrovie.

DIETA DELL'AUSTRIA INFERIORE

L'addizionale sulla birra - Il prezzo del latte Incidenti

VIENNA 13 (N). Dieta. Il maresciallo provinciale comunica uno scritto dell'arciduca Francesco Ferdinando, che ringrazia la Dieta per le sue felicitazioni.

Si approva quindi la proposta della Giunta di rinunciare fino al 1918 all'addizionale provinciale sull'imposta personale. E' approvata poi anche una proposta della commissione finanziaria circa l'addizionale dell'imposta sulla birra, da riscuotersi dal 1. gennaio 1910 al 31 dicembre 1917, con ciò che se entro questo periodo la provincia ottenesse un assegno annuo da parte dello Stato, oppure il bilancio si chiudesse in pareggio o segnasse un civanzo la presente legge verrebbe sospesa.

Si svolge poi un gustoso episodio fra cristiano-sociali e socialisti. L'assessore provinciale dott. Gessmann, parlando dell'aumento dell'imposta sull'acquavite rileva il contegno contradditorio del partito socialista, che, mentre fa propaganda antialcoolista, si oppone poi all'aumento della tassa sull'acquavite. Avviene un battibecco fra oratori dei due partiti. Bielohlavek tira in ballo la questione del rincaro del latte e dice che le cooperative socialiste hanno già aumentato il prezzo del latte, nonostante che esse seguitino ad averlo dai fornitori allo stesso prezzo. Sorgono grandi baccani per questa affermazione, che i socialisti tentano di smentire, e che è invece confermata dall'assessore provinciale Pirko, sopraggiunto nell'aula. I cristiano-sociali applaudiscono freneticamente, i socialisti sembrano fuori di sè. Infine il Seitz in una rettifica ammette che pende conflitto con la latteria provinciale, e che quantunque la cooperativa socialista riceva il latte al prezzo di prima, pure essa ne ha già aumentato il prezzo, ma tentò di giustificare questo fatto col dire che si sarebbe constatato che singoli soci comperavano il latte anche per i loro vicini, cosicchè le provviste di latte andavano a ruba. Perciò si dovette aumentare il prezzo (grida ironiche dei cristiano-sociali).

La Dieta salisburghese per la lingua tedesca

SALISBURGO 13 (N). La Dieta ha approvato due progetti di legge, l'uno per stabilire l'esclusività del tedesco come lingua di tutti gli uffici, l'altro come lingua d'insegnamento.

DIETA MORAVA

BRUNA 13 (B). La Dieta continuò oggi la discussione sulla proposta d'urgenza del barone Delvert, che fu respinta. La mozione d'urgenza dei socialisti, per la concessione di un'aggiunta di carestia a quegli impiegati provinciali i cui emolumenti non furono finora sistemati, fu pure respinta.

Processo Schuhmeier

VIENNA 13 (N). Nel processo Schuhmeier fu oggi interessante la deposizione del teste Winternitz, fornitore di costumi storici, il quale pure dovette pagare provvigioni sotto il titolo di «onorari». Di questi onorari ne pagò anche a due dei querelanti. Il teste dice però di ritenere che questi pagamenti sieno avvenuti in perfetta regola. Aggiunge poi che dei duemila costumi forniti da lui circa duecento furono rubati nella confusione che regnava al Prater dopo lo scioglimento del corteo.

Continua poi l'audizione di altri testi. Il processo si chiuderà probabilmente domani.

LA CRISI UNGHERESE

Tutti i partiti contro un gabinetto extra-parlamentare

BUDAPEST 13 (N). Il conte Andrassy e il dott. Wekerle giudicano la situazione con molto pessimismo. Pare che a Vienna si pensi di nominare un cosidetto ministero di mediazione, cioè un gabinetto che dovrebbe fungere da intermediario fra la Corona e i partiti, e dovrebbe risolvere certe questioni più urgenti; fra altro il problema bosniaco.

Si crede però che contro un tale espediente si rivolgerebbero tutti i partiti nazionali ungheresi, e molto energicamente, qualora si tentasse, come sotto il ministero Fejerwary, di stipulare trattati commerciali internazionali o di compiere altri importanti atti di Stato, senza il consenso del Parlamento.

Si vorrebbe la coalizione senza il gruppo Justh

Il «Pester Lloyd» reca esservi l'intenzione di separare gli uomini politici pacifici del partito dell'indipendenza da quelli radicali dello stesso partito, di riunire gli stessi in un sol partito con il partito del '67, e di comporre con il loro aiuto la soluzione della crisi. Si crede di poter attuare questo progetto, se i ministri Kossuth ed Apponyi intraprenderanno qualche passo o faranno una dichiarazione in seguito alla quale il gruppo Justh si trovasse indotto ad uscire dal partito dell'indipendenza oppure costringere i due ministri a staccarsi completamente da quel partito.

La seduta della Camera

BUDAPEST 13 (N). Camera. Rimessa a più tardi la discussione della proposta Nagy per l'ampliamento della legge sull'incompatibilità, si passa a discutere la proposta Buza, per la sospensione delle paghe ai vicepresidenti.

Yanovski (partito popolare) parla contro, mentre Hollò dichiara che il partito dell'indipendenza non si volle esprimere finora in tale questione soltanto per debito di lealtà, perchè i due vicepresidenti appartenevano a partiti coalizzati con quello dell'indipendenza. Ora però che i due vicepresidenti usciranno dal suo seno, il partito dell'indipendenza non fa che attuare un punto del suo programma sopprimendo lo stipendio fissato per tale carica (vivi applausi).

Dopo breve discussione si passa alla votazione, e la proposta è accolta quasi all'unanimità, essendosi assentati i deputati costituzionali e popolari.

All'ordine del giorno della seduta di domani si mette lo svolgimento della mozione Paolo Lazar circa le misure di difesa da adottarsi contro le tariffe di lotta dell'Austria e l'elezione dei due vicepresidenti e di quattro segretari.

Esecuzioni in Macedonia

Monaco assassinato

SALONICCO 13 (B). Tre bulgari condannati a morte furono impiccati a Serres. Presso il chiostro di Russikon sul monte Athos fu trovato assassinato un monaco.

Una congiura reazionaria ad Aleppo

COSTANTINOPOLI 13 (N). Ad Aleppo fu scoperta una vasta congiura di reazionari. Il Governo ha ordinato severe misure per la scoperta dei caporioni.

Un combattimento in Abissinia

ADDIS ABEBA 13 (N). Giungono da parecchi giorni notizie gravi sull'ostilità incontrata da Degiac Abate nell'assumere il comando del Tigrè. Degiac Abraha, da Macallè, si è mosso verso sud contro di lui. Un combattimento vivacissimo è avvenuto a Quoram il 9 corr. Degiac Abate sostenuto da ras Oliè e dai tigrini di ras Sebet, ebbe il sopravvento. Degiac Abraha, leggermente ferito, fu fatto prigioniero insieme ai suoi fratelli e numerosi soldati.

Nessun dissidio fra i principi montenegrini

VIENNA 13 (N). In un'intervista col corrispondente della «Neue Freie Presse» da Cettigne, il principe Mirko disse che la notizia di un conflitto tra lui ed il principe ereditario Danilo è una invenzione maligna. Nella famiglia principesca regna la più perfetta concordia. Il principe Mirko fece al corrispondente i più grandi elogi del fratello.

Un combattimento nel Yemen

COSTANTINOPOLI 13 (N). Presso Tiama, alla costa del Yemen, avvenne domenica un combattimento sanguinoso. Le truppe turche ebbero 170 tra morti e feriti. Gli arabi ebbero 90 perdite.

Un intervento francese nel Marocco

PARIGI 13 (B). Si comunica da Tangeri che il pascià Assenor chiese ed ottenne assistenza dal comandante del posto militare francese di Sidi-Hali per sedare sanguinosi disordini scoppiati fra ebrei e arabi. Un riparto di tiragliatori francesi ripristinò in breve l'ordine e ritornò poi a Sidi-Hali.

Nel timore che il suo procedere potrebbe riuscire ostico a Muley Hafid, il pascià avrebbe inviato al sultano un rilevante importo di denaro.

Aehrenthal in udienza. VIENNA 13 (B). L'Imperatore ricevette alle 1.45 il ministro degli esteri conte Aehrenthal in udienza speciale, durata un'ora.

Pranzo di Corte. VIENNA 13 (B). Stasera alle 6 vi fu un pranzo di Corte al quale erano invitati i membri della missione giapponese, l'incaricato d'affari giapponese, il comandante di corpo de Versbach, ecc.

Colomanno Szell colto da grave malore. - Una scena penosissima. BUDAPEST 13 (N). Il presidente del partito costituzionale Colomanno de Szell fu colto iersera da improvviso malore. Sul suo stato circolavano oggi le voci più inquietanti, finchè si apprese che era subentrato un lieve miglioramento.

Il modo in cui Szell fu preso dal male fu oltremodo penoso. Mentre egli ringraziava alcuni amici delle felicitazioni per il suo onomastico, cominciò improvvisamente a parlare in francese, perdette il filo del discorso e si mise a gridare e gesticolare come se gli sembrasse di vedere un qualche fantasma.

A un certo punto gridò: «Vous êtes un coquin!» - e parve poi calmarsi, ma continuò a vaneggiare, passando a discutere di questioni finanziarie.

L'episodio fu penosissimo. Finalmente il conte Andrassy riuscì a persuadere l'amico ad uscire e lo accompagnò a casa in vettura.

Aumento di sconto

AMSTERDAM 13 (B). La Banca olandese ha elevato lo sconto dal 2½ al 3 per cento.

L'asta per la canalizzazione della Vistola

VIENNA 13 (B). La «Wiener Zeitung» pubblica l'asta della Direzione delle costruzioni di vie fluviali per il primo e secondo lotto della canalizzazione della Vistola presso Cracovia.

I viaggi del «Parceval».

NORIMBERGA 13 (B). Il dirigibile «Parceval III» è partito alle 9.55 in direzione di Schwabach per Augusta, ove discenderà e pernotterà, proseguendo domani per Francoforte.

AUGUSTA 13 (B). L'aeronave «Parceval III» toccò felicemente terra alle 2 p.

Scontro ferroviario.

MONACO 13 (B). Nella stazione di Thaun-Matzbach, sul tratto Monaco-Simbach, si urtarono stamane due treni. Le due locomotive e dodici vagoni furono gravemente danneggiati. Tredici ferrovieri rimasero feriti, fra cui un fuochista gravemente. Il danno materiale ascende a ventimila marchi.

Il crollo a Budapest.

BUDAPEST 13 (U. B.) A quanto fu constatato, nella casa al N. 93 della via Szondy crollò soltanto il soffitto di una stanza al quinto piano, in seguito a difettosa esecuzione. I soffitti delle due stanze sottostanti, al quarto e al terzo piano, furono sfondati dal materiale precipitante. Non furono ferite che tre persone, e anche queste leggermente.

Treno deragliato. - Due morti.

BREMA 13 (B). Per causa ancora ignota deragliò verso le 2 pom. tra le stazioni di Hradschowitz e Popowitz il treno merci n. 2766. Il macchinista ed il fuochista rimasero uccisi ed un conduttore fu ferito gravemente.

L'orribile delitto d'una madre. Getta il suo bambino in un braciere ardente.

NIZZA 13. E' stata arrestata Maria Graglia, di 20 anni, sotto l'accusa d'essersi sbarazzata del suo bambino in un modo orrendo. La Graglia, che abitava nella vicina Valdeblore, era diventata l'amante di un giovane del paese e da questa unione era nato un bambino. Per far scomparire le traccie della sua colpa infame prese la misera creatura e la gettò in un braciere ardente!

Una sedicente professoressa tedesca arrestata per furto.

NOVARA 13. Si era fatta notare giorni scorsi, anche per una certa eccentricità nel vestire, una graziosa ed elegante giovane straniera, bionda, alta, snella, con mobilissimi occhi celesti, portante un panama birichino, la quale, dichiarandosi professoressa di lingue estere, si occupava evidentemente di ben altro. In seguito ad informazioni fornite dalla Questura di Spezia, al delegato signor Cuzzi parve di ravvisare una strana rispondenza di connotati fra una ricercata ladra e la straniera bionda, e, rintracciata la giovinetta, procedette al suo arresto.

Abilmente interrogata, ella finì per rendersi confessa di un furto perpetrato a Spezia.

La giovane venne identificata per Mary Mizzi Rieder di Giovanni, d'anni [illegible] nata a Berlino e domiciliata a Miet[illegible]kam (Monaco di Baviera).

Suicida per i ricordi del terremoto.

NAPOLI 13. Tra le famiglie miracolosamente scampate a Reggio, al terremoto, vi fu quella del marchese De Blasio, la quale venne a Napoli, dove fissò il proprio domicilio.

La famiglia De Blasio era una delle più ricche della sfortunata città, ed anche attualmente, malgrado le grandi perdite, viveva in condizioni facoltosissime. Il marchese aveva un figlio di trent'anni, il quale era anche vice-console della Repubblica Argentina. Il giovane, al quale non mancavano i mezzi per condurre una vita felice, dopo la catastrofe appariva preoccupatissimo; ad aumentare la sua tristezza concorreva il ricordo della sua fidanzata, dalla quale era stato diviso dal terremoto.

Ieri alle 11, il giovane non era ancora uscito dalla propria camera, quando improvvisamente si udì un colpo di rivoltella. Accorsero il padre, il fratellino e una sorella, i quali lo trovarono disteso sul letto: nella mano stringeva una rivoltella. Si era esploso un colpo ad una tempia e il proiettile aveva traforato il cervello, uscendo dalla parte opposta.

Un falso mendicante che ha 5325 [illegible] addosso.

GENOVA 13. Una guardia ha sorpreso oggi un mendicante che questuava sotto i portici di via XX Settembre. Non avendo egli obbedito all'invito di andarsene, lo accompagnò in Questura. Il contegno impacciato del mendicante mise in sospetto il bravo funzionario tanto che lo fece perquisire. Fra lo stupore dei presenti si trovò che l'arrestato era imbottito di biglietti di Banca di grosso e piccolo taglio, di monete d'oro e d'argento per la bella somma di lire 5325 e [illegible] centesimi. L'arrestato disse di chiamarsi Francesco Dellacasa, di 70 anni. Raccontò al delegato di essere stato cuoco all'Hôtel «Monterosa» per oltre 40 anni e che quella somma, che portava indosso da cinque anni, rappresentava il frutto dei suoi risparmi.

ASTERISCHI

La casa del cav. Giuseppe Parisi celebrò il centesimo anno di sua esistenza con una insigne opera architettonica: palazzo eretto come pilone monumentale all'imboccatura della via di Miramar, palazzo che primo si offre allo sguardo dei forestieri, quando escono dalla porta della stazione e cercano curiosamente la fisonomia della nuova città. La fisonomia in quel punto non potrebbe avere più nobile carattere: il palazzo che si fa incontro ai forestieri con la sua forte quadratura di pietra, con la maestosa guardia di colonne, con la dignità festevole del suo coronamento a cimieri, è una delle opere più tipiche e più degne della moderna Trieste, un saggio di architettura signorile, tranquilla e chiusa, che onora la memoria del viennese Schachner, il quale lo ideò nei suoi ultimi anni di vita. Ricordiamo oggi quel palazzo perchè la casa Parisi, ormai secolare decoro dei nostri commerci, intende manifestare il filiale suo affetto alla città dove questi crebbero e prosperarono, ergendo nel centro cittadino un nuovo edificio: il quale non potrà se non uguagliare nella dignitosa magnificenza quello di via Miramar. Fu l'opera affidata questa volta ad uno dei più geniali architetti cittadini, a Giorgio Polli; e sappiamo che egli disegnò il suo nuovo palazzo nello stile del Rinascimento italiano. E la posizione? Il centro di Trieste, abbiamo detto: e precisamente la piazza Goldoni. Il nuovo palazzo Parisi sostituirà la vecchia casa conosciuta per la madonnina collocata in una nicchia della facciata: casa per null'altro notevole che per questa madonnina del mercato.

★

Nel negozio Michelazzi sono alcuni quadretti del giovane Giordani: acquarelli che arieggiano quelli del Ballarini: bozzetti di campagna, fatti evidentemente nello studio, ma alcuni con un senso decorativo dalla macchia di colore che sorprende l'occhio gradevolmente. Il Giordani è ancora alle prove della sua tavolozza, si accorda, si intona: non è sempre interprete della verità, ma tende tanto a impadronirsi dai propri strumenti d'arte. Crediamo abbia le qualità necessarie per divenire, con un'osservazione più profonda, nell'aria libera, dinanzi al vero, un pittore vivace.

★

La città si è molto occupata in questi giorni del viaggio dei Giovani turchi: ma quando verranno veramente questi Giovani turchi? Arriveranno a Trieste la sera del 9 novembre e, secondo il programma, dovrebbero trattenersi un giorno e mezzo nella nostra città. La comitiva è composta di due gruppi: l'uno parte da Costantinopoli e l'altro da Salonicco. Dovrebbero essere in tutto 120 persone; ma si prevede che durante il viaggio se ne aggiungeranno delle altre, talchè si arriverebbe per lo meno al centinaio e mezzo.

★

Marimoni: La signorina Valeria Pellarin col signor Mario Pacher.

Tremante, ella gli si avvicinò.

— Eccomi, caro Raimondo.

Il viso del malato si rischiarò allora con espressione di intima gioia. D'un tratto, l'intelligenza di Raimondo, paralizzata da un anno, riprese vita, ed egli disse con voce chiara:

— Ho sete, Simona.

Dopo aver inghiottita una bevanda rinfrescante, Raimondo chiese:

— Siamo soli, ben soli?

— Sì, rispose Simona ancor tutta tremante.

— Allora, ascoltatemi e non interrompetemi, perchè abbia tempo di dirvi tutto prima di morire.

Il veleno propinatogli, pur continuando la sua opera letale sull'organismo, aveva risvegliato l'intelligenza.

Dapprincipio gli era sembrato di destarsi da un sogno, poi scorse Simona assopita in una poltrona e ricordò tutto quanto era successo. Pensò alla lettera fatale di via Trudaine; a sua moglie, a suo fratello che era stato l'artefice della sua sventura.

Poi rifletteva! Essi si amavano e si sono sacrificati per non addolorarmi. E questa donna che mi sposò senz'amarmi, ora mi assiste e mi è devota come una santa.

Meglio dunque che io muoia. Poi aveva visto il dottor Gherdeff compiere l'atto infame dell'avvelenamento, e comprese tutta la truce verità. Ricordava le parole della lettera che lo pregava di stare attento del dottor Gherdeff.

Prima di morire doveva dunque mettere Simona al corrente di ogni cosa.

— Mia diletta Simone, perdoniamoci reciprocamente il male fattoci da entrambi, giacchè ora il destino si prepara a riparare gli errori del passato. Quando non sarò più, ricordatevi che Giovanni è l'unico uomo al quale potete ancora unirvi, il solo.

Simona piangeva silenziosamente.

— Simona - continuò penosamente, non muoio di morte naturale, no, qualcuno aveva interesse di farmi sparire e mi ha avvelenato... sì... sì, lo so bene, perchè lo ho visto. Del resto avrete la prova di quanto vi dico... e... anche la spiegazione... del come ho appreso il vostro passato... cercando una lettera negli abiti... che indossavo il giorno... che ho alzato... la mano... su di voi. Ho trovato... quella lettera... da quell'artista disgraziata... strangolata... vi ricordate?... mi si diceva... anche... di diffidare... di... di... ah!

Un grido straziante finì l'ultima frase dell'agonizzante prima che potesse pronunciare il nome che aveva sulle labbra e gli occhi si spensero subito.

Raimondo de Prèville era morto!

CAPITOLO XIV.

Il padre ed il figlio.

Giovanni de Prèville aveva ora quarantacinque anni, era nel pieno vigore dell'età, benchè il tempo avesse segnato la sua traccia, come appariva dai capelli che cominciavano a farsi bianchi sulle tempie.

Lo sguardo dell'ufficiale era sempre triste.

Lasciata la Francia, Giovanni aveva procurato di distogliere il pensiero dall'amata dandosi completamente al suo servizio: il suo valore personale e la sua attività gli avevano procurato un rapido avanzamento.

Due anni prima era stato mandato a Bon-soda col grado di comandante di circolo, ciò che conferiva a lui attribuzioni extra militari ed egli passava la vita occupandosi di tutto quanto poteva tornare a vantaggio di quelle popolazioni.

Il pensiero di Simona e di Giacomo erano per lui fonte di rimorsi e di sofferenze inaudite; cercava allora di colmare il suo stato pietoso col lavoro e le cavalcate. Non conosceva che il nome del figlio: Giacomo. Ma dov'era? che faceva?

Circa un mese dopo l'arruolamento di Giacomo egli trovò un giorno nel suo corriere una lettera di questo tenore:

«Giovanni de Prèville. E' giunto finalmente il momento di vendicare la mortificazione inflitta all'uomo che vi scrive.

«Son vent'anni che aspetto.

«Dopo avermi cacciato dal Club Vendome, vi ricordate, Prèville, vi siete trovato colla vostra amante e fidanzata di Vostro fratello e questa vi ha assicurato che non rimaneva prova alcuna della vostra colpevole relazione.

«Vi ingannava: nacque un figlio dai vostri rapporti criminali. Questo figlio doveva essere lo strumento della mia vendetta: io ne ho fatto un malfattore, pervertendolo ora per ora. E ve lo presento: è vicino a voi e si chiama Giacomo Galuchard, soldato nel battaglione d'Africa distaccato a Bou-Saada. Non sa ancora che siete suo padre, ma presto lo informerò e non farà segreto della sua parentela.

«Avevate dunque il diritto di farvi mio accusatore, voi, che disonoravate vostro fratello?

Conte Skopinski».

Giovanni rimase addoloratissimo e furente.

Non si meravigliava dell'odiosa vendetta, ma si stupiva del come Skopinski aveva sorpreso il segreto di Simona e la nascita del figlio.

Simona gli aveva scritto quando era nato Giacomo, poteva perciò controllare l'esattezza col foglio matricolare di Giacomo che mandò a prendere da un piantone. La lettera di Simona, l'unica, e che egli conservava gelosamente portava la data: 16 febbraio; il foglio matricolare portava pure la stessa data.

— Non vi è dubbio - disse Giovanni de Prèville.

Dopo pranzo verso le 4 un soldato avvertiva Giacomo Galuchard di mettersi in grande uniforme per essere presentato al comandante.

Quando fu in sua presenza, il comandante gli disse:

JULIEN E MARCEL PRIOLLET. (Continua).

Lo svaligiamento del Duomo di Capodistria

(Corte di Assise di Trieste).

La ripresa del dibattimento

Iermattina fu ripreso il dibattimento a carico degli accusati pel furto nel Duomo di Capodistria, con la requisitoria del P. M. dott. Barzal e le arringhe dei difensori avv. Crusiz, dott. Lomas, Laneve e Gasparini (v. «Piccolo della sera»). Il dibattimento fu ripreso alle 5 con

l'arringa del dott. Robba

per gli accusati Persich, Tieni, Tercion, Fumi e Brandolin.

Esordisce dicendo: Quando subito dopo l'arresto dei miei difesi si presentarono atterriti nel mio studio i loro parenti a chiedermi che mi assumessi la difesa degli arrestati, rimasi un po' titubante perchè il fatto si era svolto nella simpatica e colta consorella di Trieste, a Capodistria: a Capodistria, che ne' miei giovani anni m'aveva visto allievo irrequieto sì, ma affezionato di quel ginnasio. Esaminato però l'incartamento processuale, m'avvidi che fra gli accusati c'erano anche degli infelici da strappare all'abisso delle carceri; ed accettai decisamente la difesa. Ora che il momento è venuto, io m'accingo a compiere il mio dovere, che è di far rientrare nei veri limiti le azioni attribuite agli accusati.

Fin dai tempi remoti la religione ha avuto sempre una influenza assoluta sulla legislatura; è quindi naturale, che ciò si verifichi ancor oggi e ancor più manifestamente sia avvenuto all'epoca in cui veniva compilato il codice penale ancora in vigore.

Consegue da ciò, che i furti commessi nelle chiese e sopra oggetti sacrati al culto divino siano dal codice penale colpiti con severità straordinaria che per altri furti che non siano di tal genere non viene applicata. Ora è precisamente questa severità che io vorrei in qualche maniera paralizzare, poichè - senza intenzione di recar offesa ai sentimenti religiosi di alcuno - ritengo che non diversamente da altri reati di furto, non qualificati a sacrileghi, il reato in discussione debba essere giudicato: chè, anzi, ritengo che ben più grave e biasimevole sarebbe ad esempio il rubare sia pur poca cosa, ad una vedova carica di figlioli, che quello di rubare in chiesa. La mia raccomandazione ai signori giurati è quindi, che essi vogliano considerare il furto ora in causa, alla stessa stregua di ogni altro genere di furti». E qui il difensore entra in un minuzioso esame dei fatti anche i più insignificanti attribuiti agli accusati, non dimenticando di occuparsi, benchè non difesa da lui, anche della Plojer il cui quadro pietoso di madre di cinque figli e prossima al parto porta dinanzi ai giurati.

Prende poi ad esaminare quei quesiti proposti ai giurati, che riguardano i suoi difesi.

Il quesito per il Tercion, chiede - dice - se il Tercion è colpevole di aver tolto senza il consenso del possessore, ecc. ecc. Ora ha il Tercion tolto qualche cosa? No, assolutamente; ciò non è risultato dal processo, e quindi i giurati non potranno affermare il quesito principale, e per la stessa ragione nemmeno l'eventuale, poichè - dice - non è risultato che egli abbia fatto il segnale convenuto.

Così del pari non potranno affermare i quesiti riguardanti il Brandolin che è un povero disgraziato che bisogna restituire alla sua famiglia, e non potranno essere affermati i quesiti riguardanti gli altri suoi difesi.

Il dott. Robba chiude la sua arringa, dicendo: Si volle dare una tinta fosca, da azione da apaches ai fatti, con l'accennare alla circostanza che il Russich aveva portato seco un pugnale avvelenato datogli dal Plojer, perchè quando il caso l'avesse richiesto avesse potuto adoperarlo. Ciò non è avvenuto nè poteva avvenire, poichè quel pugnale, se mai fu portato nel duomo - ciò che non è risultato al dibattimento - avrebbe dovuto servire a tutt'altro che ad uccidere. Il triestino, per indole e temperamento, rifugge dal sangue. Se coltelli furono adoperati, talvolta, altre determinanti non il furto ci furono; e se furti con uccisione avvennero - e la storia criminale lo può dire - furono commessi da gente calata dai monti verso il nostro bel mare.

In quanto al verdetto che si attende dai giurati, sarà - dice - certamente un verdetto dettato dal cuore e non dal codice, poichè è col cuore che i giurati triestini hanno sempre giudicato.

Il P. M. replica vibratamente attaccando gli argomenti svolti dal difensore, dicendo che i giurati non possono non giudicare che come vuole la legge, della quale devono farsi interpreti; che nel giudicare non si possono, come vorrebbe la difesa, usare mezzi non consentiti dalle leggi.

Il dif. dott. Robba replica vivacemente per protestare contro l'accenno ultimo del P. M. e chiude rimettendosi alla coscienza dei giurati. Ha parlato più di 3 ore.

Un incidente.
Il P. M. viene sostituito.

Il presidente dichiara chiuso il dibattimento e si accinge a riassumere le risultanze emerse in questo. Sono le 8 e mezza. Ma il P. M. dott. Barzal, che durante la mattina aveva detto di essere indisposto, dichiara che non gli è possibile di rimanere al suo banco. Il dibattimento è sospeso: il dott. Barzal si allontana ed è sostituito dal procuratore di Stato dott. Vencovich.

Il verdetto e la sentenza.

Il cons. Minio fa, quindi, un rapido e chiarissimo quanto imparziale riassunto del dibattimento che dura sino alle 10 e mezzo circa, ora in cui i giurati si ritirano per deliberare. Rientrano in sala a mezzanotte circa ed il loro capo dott. ...ani legge il verdetto, che è il seguente:

Il quesito principale riguardante il furto sacrilego è affermato con 12 «sì» nei riguardi del Russich, Jenko e Bassi. Lo stesso quesito riguardante il Tercion è negato con 12 «no», mentre è affermato, nei suoi riguardi, l'eventuale per correità con 9 «sì» e 3 «no», ridotto il danno a sotto le 600 corone.

Anche i quesiti per correità nell'istesso crimine sono affermati con 9 «sì» e 3 «no» per il Norbedo, e con 12 «sì» per il Ploier e per il Fumi.

Nei riguardi della Ploier sono negati con 12 «no» sia il quesito di correità che quello di complicità.

Il quesito principale di complicità nello stesso crimine è affermato con 12 «sì» per il Brandolin; ma i giurati hanno escluso che egli abbia agito con «prava intenzione».

Il quesito di complicità nei riguardi del Mettuglio è affermato con 12 «sì»; però, l'importo del danno è ridotto a meno di 600 corone. Lo stesso quesito per il Tieni vien negato con 9 «no» e 3 «sì».

Il quesito riflettente il furto in danno del trattore Finding è affermato nei riguardi del Ploier e del Russich, con 12 «sì»; è negato per il Fumi con 9 «no» e 3 «sì».

Finita la lettura del verdetto, il presidente osserva ai giurati che nei riguardi del Tercion, del Persich e del Brandolin, il verdetto presenta una lacuna, non avendo essi dichiarato se col ritenere il danno inferiore alle 600 corone lo hanno ritenuto superiore alle 50 od inferiore.

Riguardo al Brandolin, l'accenno «senza prava intenzione» non corrisponde al quesito che richiede la negazione od affermazione delle qualifiche, senza altre aggiunte.

Il dif. dott. Robba osserva che, nei riguardi del Brandolin, i giurati possono ottenere il risultato propostosi negando la prava intenzione, col negare, invece, le qualifiche. E' però richiamato dal presidente. Il dott. Robba vuole che sia messo a protocollo la sua osservazione.

I giurati si ritirano, per rientrare poco dopo col verdetto corretto nel senso che l'importo è ritenuto inferiore alle 600 corone, ma superiore alle 50. Per il Brandolin è affermato il quesito di complicità con 9 «sì» e 3 «no», escludendo che fosse stato a conoscenza che gli oggetti custoditi provenivano da furto. Similmente anche nei riguardi del Mettuglio.

Il P. M. ritiene il verdetto nei riguardi del Mettuglio ancora oscuro e non compatibile in legge. O deve essere negato, o precisato meglio.

La Corte ritiene però il verdetto chiaro. Il P. M. interpone gravame di nullità.

In base al verdetto dei giurati, la Corte pronuncia sentenza, con la quale sono condannati: il Russich, il Ienko, il Norbedo ed il Ploier ciascuno a 4 anni di carcere duro inasprito; Vittorio Fumi a 3 anni e mezzo; Luigi Bassi a 3 anni; Giovanni Tercion ad 1 anno; e Carlo Persich a 6 mesi della stessa pena.

La Ploier, il Brandolin, il Mettuglio ed il Tieni vengono assolti e rimessi immediatamente in libertà. Tutti i condannati si riservano. Il dibattimento finisce all'1 e mezzo. Nonostante l'ora tarda, molti curiosi e conoscenti degli accusati attendevano l'esito in istrada. Al passaggio dei condannati, qualche saluto di «addio», «coraggio» e «arrivederci».

Il dibattimento d'oggi.

Stamane si terrà il dibattimento per crimine di grave lesione corporale, a carico di Antonio Poropat. Presiederà il pres. del Tribunale cav. Milovicic. P. M. il dott. Zumin; difensore dell'accusato, l'avvocato Krammer.

CRONACA LOCALE

La prossima seduta dietale

è indetta per venerdì 15 corr. alle 7 pom., col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. della II seduta; 2. Comunicazioni; 3. Presentazione d'un progetto governativo di legge concernente l'esenzione della imposta sulla rendita personale da tutte le addizionali di competenza della legislazione provinciale; 4. Presentazione d'un progetto governativo di legge sulla protezione degli uccelli utili all'agricoltura; 5. Presentazione d'un progetto di legge con cui viene modificato il § 126 dello Statuto civico; 6. Proposta di approvazione di alcune modificazioni al progetto di legge concernente le norme per gli allacciamenti alla nuova rete di canalizzazione; 7. Risoluzione per affidare alla Giunta d'introdurre eventuali modificazioni di forma nei disegni di legge votati nella presente sessione; 8. Proposta di nomina dei membri effettivi e sostituti della Commissione provinciale per l'imposta generale sull'industria e della Commissione d'appello per l'imposta sulla rendita personale; 9. Proposta della Giunta provinciale in merito alla nomina degli ispettori governativi delle cantine; 10. Proposta di risoluzione in merito al riparto tra le provincie delle tangenti dal reddito dipendente dell'aumento dell'imposta erariale sugli spiriti.

Se gli oggetti all'ordine del giorno non potessero essere definiti nella seduta di venerdì, la seduta verrà ripresa sabato 16 corr. ad ore 7 pom. senza altro invito.

Nuovo progetto di legge sulla protezione degli uccelli utili all'agricoltura.

Relatore l'on. Ravasini, la Giunta propone di respingere, sulla base di analogo parere della Società Agraria e di persone competenti all'uopo interessate, il progetto di legge presentato dal Governo sulla protezione degli uccelli utili all'agricoltura, in considerazione del fatto che già la legge attualmente in vigore è molto restrittiva e che il nuovo progetto sottrae alla competenza del Magistrato civico, per affidarle agli organi dello Stato, tutte quelle mansioni che, in materia, sono dalla legge vigente affidate al Magistrato stesso.

Per l'indipendenza delle Sezioni magistratuali dalla dirigenza nelle spedizioni d'ufficio.

Su analoga proposta della Commissione incaricata dello studio di una riforma degli uffici municipali, il Consiglio della città, nella seduta del 16 luglio 1908, deliberava di invitare la Giunta provinciale a proporre alla Dieta, in attesa della sanzione sovrana al progetto di riforma dello statuto, la modificazione del § 126 dello statuto stesso, così da render possibile l'indipendenza delle singole Sezioni magistratuali dalla dirigenza per quanto riguarda la firma delle spedizioni d'ufficio.

Il § 126 dello statuto civico, nel suo attuale tenore, prescrive che tutte le spedizioni d'ufficio devono essere firmate dal podestà o dal dirigente, il quale, soltanto sotto propria responsabilità, può delegare alla firma altri organi magistratuali.

Ora, poichè il vero compito del dirigente dovrebb'essere quello di fungere da spirito animatore e da controllore dell'ufficio, egli dovrebbe essere a giorno di tutto il movimento degli affari e rappresentare, in riscontro al Consiglio ed alla Giunta che, per il loro carattere elettivo, variano, la parte continua dell'amministrazione comunale. Senonchè, dovendo il dirigente, secondo l'ordinamento attuale, rivedere e firmare tutti gli atti, data la mole ingente del lavoro, ne consegue che gli manchi materialmente il tempo ad una revisione completa e che egli sia costretto a limitarla ai soli atti particolarmente importanti designati alla sua attenzione. Nè a colmare la lacuna può servire la periodica revisione degli atti inevasi che viene eseguita ogni sei mesi. La causa principale di questo stato di cose deriva dal fatto che con le disposizioni attualmente in vigore non è possibile rendere le varie sezioni indipendenti dalla dirigenza nel senso che ogni capo sezione possa firmare le spedizioni d'ufficio sotto la propria responsabilità.

Perciò, mancata la sanzione sovrana al progetto di nuovo statuto approvato dalla cessata rappresentanza comunale, l'attuale Giunta provinciale, che ha delegato una sottocommissione a preparare un nuovo progetto di statuto con le modificazioni necessarie ad assicurarne la sanzione sovrana, trova, per ora, necessario di sottoporre al voto della Dieta, relatore l'on. Brocchi, un progetto di legge tendente a modificare il § 126 dello statuto, il quale, secondo questo progetto, dovrebbe suonare come segue:

«Sono subordinati al Podestà tutti gli impiegati ed inservienti del Comune; egli esercita sui medesimi il potere disciplinare. Il Podestà, o chi ne fa le veci, fa sbrigare gli affari assegnati all'ufficio municipale in conformità ai vigenti regolamenti da singoli relatori, e può affidare sotto propria responsabilità la direzione di dettagli degli affari e la firma delle spedizioni ufficiose, eccettuata quella degli atti con cui il Comune assume obblighi verso terzi (§ 125), al dirigente del Magistrato, od a chi lo sostituisce, ed anche a singoli relatori. E' riservata in tutti i casi al Podestà o a chi ne fa le veci la facoltà di sospendere le decisioni del dirigente e dei singoli relatori sbrigando l'oggetto personalmente sotto propria responsabilità».

Gli allacciamenti alla nuova fognatura.

Relatore l'on. Doria, la Giunta provinciale propone alla Dieta chiamata per la terza volta ad occuparsi del disegno di legge concernente le norme per gli allacciamenti alla nuova fognatura e la riscossione delle tasse e delle spese da ciò dipendenti, che nel § 1 del disegno di legge votato nella seduta dietale del 19 giugno 1908 - il quale contiene la disposizione accordante al Magistrato civico la facoltà di far eseguire gli impianti interni adatti alla nuova canalizzazione anche nelle realità che sono congiunte a mezzo di vie private con le strade e le piazze provvedute di canali di fognatura - vengano soppresse le parole del testo originale «o che con queste sono congiunti a mezzo di vie pubbliche o private».

Ciò allo scopo di favorire anche la superiore approvazione della legge che, nel testo originale, aveva sollevato dei dubbi al Ministero dell'interno, il quale osservava che, andando giusta il § 2 a carico dei proprietari le spese dell'allacciamento dal confine delle realità fino al prossimo collettore, si potrebbe verificare per alcuni proprietari di terreni molto distanti dal prossimo canale collettore un aggravio troppo forte e non sempre giustificato.

E dal momento che la legge doveva ritornare alla trattazione della Dieta, la Giunta ritiene utile e pratico inserire nella legge una disposizione che affermasse il dovere dei proprietari, verso congrua indennità, di permettere la costituzione di servitù e di cedere i terreni e le realità in quanto ciò si presentasse necessario per la costruzione, l'esercizio e il mantenimento delle opere di canalizzazione.

Si propone perciò d'inserire un paragrafo che prevede il diritto di conseguire l'espropriazione, richiamandosi, per quanto riguarda le modalità della procedura relativa e la fissazione dell'indennità, alle disposizioni della legge provinciale sulle acque 28 agosto 1870 N. 44.

Modificazioni formali nei disegni di legge approvati nella sessione.

Nella presente sessione dietale furono approvati i disegni di legge per l'introduzione di un'addizionale comunale alla imposta erariale sulle scommesse organizzate da imprese speciali, per la proroga del termine di validità delle leggi sull'imposizione comunale degli spiriti, per la modificazione del § 126 dello Statuto civico, per il diritto di espropriazione per la nuova fognatura e per le norme concernenti gli allacciamenti alla stessa. Altre leggi potranno forse essere ancora adottate.

Può darsi che nelle leggi stesse occorra introdurre qualche modificazione formale che non ne tocchi la sostanza, e poichè non sarebbe possibile nè sempre giustificato di convocare per tali ritocchi la Dieta ed anche a lucro di tempo, si propone che la Giunta sia autorizzata a introdurre le accennate modificazioni.

Commissioni per le imposte.

Relatore l'on. Arch, la Giunta propone:

1.o di nominare nuovamente a membro effettivo della Commissione per la imposta generale sull'industria per la provincia di Trieste il signor Giovanni Costi, negoziante, e di nominare pure di nuovo a membri sostituti della stessa Commissione i signori Pietro Suvich, ingegnere, ed Enrico Abeatici, tappezziere;

2.o di nominare di nuovo a membri effettivi della Commissione di appello per la imposta sulla rendita personale per Trieste e territorio i signori: cav. Filippo Artelli, possidente; Roberto Nani, commerciante; dott. Giuseppe Cuzzi, avvocato; Federico Angeli, ingegnere; Pietro Gialussi, commerciante; Marco Samaia, commerciante; e di nominare pure nuovamente a membri sostituti della stessa Commissione i signori: Eduardo Borghi, commerciante; Matteo Vittorio Bussanich, commerciante; Carlo Hoffmann, commerciante; Angelo Trombetta, commerciante; Lodovico Diem, possidente; Guido Hermet, impiegato.

Ispettori governativi alle cantine.

Relatore l'on. Arch, la Giunta propone:

1.o La Dieta provinciale di Trieste dà il proprio parere favorevole alla nomina definitiva di Arturo Fabiani a ispettore governativo delle cantine con la sede in Trieste.

2.o La Dieta provinciale di Trieste affida la influenza sulla nomina degli ispettori governativi delle cantine ad essa concessa secondo il § 13 della legge sul commercio con vino del 12 aprile 1907 alla Giunta provinciale in quanto si tratti di questioni personali.

L'imposta erariale sugli spiriti e le tangenti provinciali.

Nel disegno governativo di legge sull'esenzione, oltre il 1909, dell'imposta sulla rendita personale da addizionali provinciali, figura la devoluzione di 20 milioni del presunto maggior reddito dall'imposta sugli spiriti ai fondi provinciali, da dividersi tra le provincie sulla base del consumo. Ora, poichè nel caso concreto si tratta di una somma destinata alle provincie non in cambio della loro rinuncia a tasse sugli spiriti ma a sollievo delle loro disagiate condizioni economiche, il criterio di distribuzione dovrebbe essere quello della popolazione, come, in relazione con la popolazione, stanno le maggiori spese che aggravano le finanze provinciali. Oltracciò il favorire i paesi di maggior consumo di alcool, verrebbe, in certo modo, ad incoraggiare il consumo stesso.

Perciò la Giunta propone la risoluzione seguente:

1. E' adottato di chiedere al Governo che la devoluzione tra le provincie, dal reddito ch'esso presume di conseguire mediante l'aumento dell'imposta sugli spiriti, segua in proporzione del numero della popolazione.

2. E' incaricata la Giunta provinciale di rivolgere analogo memoriale al Governo.

Come Trieste

potrebbe venir approvvigionata di carne dalla Serbia

Da una personalità, competentissima in argomento, riceviamo la seguente:

«In Austria e specialmente a Vienna è imminente un rincaro della carne bovina, in seguito al contegno del partito agrario che si oppone alla conclusione del trattato di commercio con gli Stati balcanici. Per quel che riguarda Trieste, la nostra città potrebbe con facilità venire provvista dalla Serbia di eccellente carne bovina e suina. Infatti, la ferrovia Serajevo-Vardiste venne appunto costruita per la congiunzione con la progettata linea da Belgrado-Uzice a Vardiste sul confine della Bosnia presso Visegrad. Ora, in causa dell'opposizione degli agrari, la linea Serajevo-Visegrad-Vardiste è quasi inoperosa ed il Governo serbo non si decide a definire la costruzione della linea Uzice-Vardiste. Già da parecchi anni tale progetto ferroviario è elaborato ed ora giace dimenticato negli archivi a Belgrado. Il progetto di questa linea era stato affidato ad un valente ingegnere dell'Istria, residente ad Uzice, il quale gentilmente informava lo scrivente delle diverse fasi di tale lavoro. Si sperava che, definita la vertenza politica con la Serbia in seguito all'annessione, la progettata ferrovia venisse tosto costruita. Ma, eliminata la questione dell'inimicizia con la Serbia, oggi abbiamo il nemico interno, il partito agrario.

«Tuttavia, fino a che non sia costruita la ferrovia Uzice-Vardiste, il bestiame dalla Serbia potrebbe giungere al confine bosniaco a Vardiste per le strade regionali con ritardo di qualche giorno. Il contadino serbo sarebbe ben lieto di potere smerciare i suoi prodotti e percorrerebbe di buon grado alcuni chilometri per giungere al confine.

«Da Vardiste per Visegrad-Serajevo, il bestiame della Serbia potrebbe giungere in 24 ore di ferrovia a Metcovich, da dove poi con altre 30 ore di mare arriverebbe in buono stato a San Sabba.

«Se poi col pretesto delle leggi veterinarie, create a bella posta nell'interesse degli agrari, il Governo austriaco non concedesse il trasporto di animali vivi, si potrebbe costruire a Vardiste un grande mattatoio, per portare la carne macellata a Trieste. Per l'estate si dovrebbero avere sui piroscafi di trasporto delle camere refrigeranti, ciò che qualunque Società sarebbe disposta a fare, in vista dei lauti guadagni presumibili.

«Il Governo austriaco non sarebbe forse contrario a questo progetto; manca però di ogni energia contro la prepotenza dei ricchi possessori di latifondi nell'Austria ed Ungheria.

«Coll'attivazione di tale progetto, la città di Trieste potrebbe avere la carne bovina e suina dalla Serbia per la via più breve di Metcovich col 25% di ribasso dell'attuale prezzo. L'approvvigionamento d'una città mondiale e commerciale di primo ordine deve stare a cuore non solo alle autorità comunali, bensì anche al Governo.

«Ma purtroppo è assai deplorevole il fatto, che il Governo, assorbito dalle questioni di nazionalità, nulla faccia in pro dell'economia e del benessere dei popoli. Il Regno d'Italia ha autorizzato la ditta Rampali & Volpati, di Milano, all'introduzione dei bovini e suini dalla Serbia in Italia. Difatti quella casa si obbligava d'importare nelle diverse città dell'Italia settimanalmente almeno un piroscafo carico di bestiame vivo dalla Serbia via Salonicco. Il servizio verrà iniziato il 14 corrente. Le spese di trasporto ascendono a 25 franchi per capo, e la durata del viaggio è di sei giorni, eccezione fatta per i casi di mare disastroso.

«Anche la direzione delle Ferrovie serbe concede alla ditta Rampali & Volpati degli abbuoni per il trasporto. L'Italia aveva chiesto al Governo a.-u. il permesso di far transitare gli animali dalla Serbia per la via di Metcovich, erigendo a Metcovich una grande stazione di contumacia. Così il bestiame poteva giungere dalla Serbia in Italia in 50 ore e le spese di trasporto si sarebbero ridotte ad un terzo per capo. Le trattative però andarono tutte fallite per l'invincibile opposizione degli agrari.

«E' da notare anche che a Metcovich vi è posto abbondante per stalle di contumacia. I vapori della Società «Dalmatia», di cui il più grande azionista è oggi il Lloyd austriaco, sono di nuova costruzione ed anche bene mantenuti ed amministrati. Il Governo dovrebbe agevolare il trasporto del bestiame via Vardiste-Visegrad-Serajevo-Metcovich anche per agevolare le navigazione austriaca. A che giova ora, che il Lloyd attiri di nuovo a sè la linea importante Trieste-Metcovich, se il Governo lascia che il trasporto del bestiame dalla Serbia segua per la via di Salonicco?».

Per l'assicurazione della gente di mare

Ieri mattina si tenne la terza ed ultima seduta della Commissione d'inchiesta sul progetto di legge per l'assicurazione della gente di mare.

I periti si dichiararono in generale d'accordo sul progetto; solo espressero l'opinione che le norme del progetto devono riguardare unicamente gli equipaggi ed i pescatori, mentre gli appartenenti ad altre categorie di lavoratori che hanno meno diretta attinenza con la vita del mare, debbon rientrare nella legge di assicurazione comune.

Circa l'assicurazione degli stranieri, vi fu disparità di vedute, poichè gli armatori la volevano limitare ai cittadini dello Stato, mentre gli interessati sostennero la completa equiparazione.

Esaurito l'ordine del giorno, il presidente dott. Baernreither ringraziò tutti i periti per il loro intervento e per le loro importanti spiegazioni, la Camera di commercio e d'industria per il suo appoggio ed i membri della Consulta per il grande interesse che hanno dimostrato per l'inchiesta. Dopo che il caposezione dott. Mataja ebbe ringraziati gli intervenuti anche in nome del Governo, il consigliere commerciale Brunner, per la Camera di commercio, il deputato Wildholz, per la Consulta del lavoro, ed il consigliere commerciale Vetter, per il Consiglio industriale, ringraziarono il dott. Baernreither, il senatore Hütterot, e i consiglieri aulici Philippovich e prof. Csuhar, per la direzione e l'attuazione dell'inchiesta. Così fu chiusa l'inchiesta.

★ Nel pomeriggio si tenne una riunione confidenziale tra le presidenze del Consiglio industriale, della Consulta del lavoro e della Consulta d'assicurazione, e i rappresentanti dei Ministeri del commercio e degli interni e del Governo marittimo. Alla conferenza erano invitati anche, tra i partecipanti locali e regionali all'inchiesta, l'on. Salata, l'on. Mulitsch, della Camera di commercio di Gorizia, l'on. Godnig, della Camera di commercio di Zara, il dott. Enenkel, per la Camera di commercio di Trieste, e il dott. Puecher, direttore della Cassa distrettuale per ammalati. Fu accolta la proposta dell'on. Salata, di completare l'inchiesta in alcuni centri pescherecci più importanti non rappresentati direttamente alle riunioni degli scorsi giorni. Inoltre furono prese disposizioni sulla elaborazione dei risultati dell'inchiesta.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Apollonia Fonn, dai nipoti prof. Gioacchino Grassi e ing. Paolo Grassi cor. 40.

Per onorare la memoria del sig. Roberto Iurchig, dalla famiglia F. U. cor. 20.

Per una scommessa vinta col sig. G., dal sig. Mario Verhovez cor. 2.

Per due telefonate nella calzoleria Mödling, da A. B. cor. 0.40.

— L'elargizione di cor. 10 del 12 corr.: Per onorare la memoria della sua indimenticabile madre nel VII anniversario della sua morte, era del sig. Ernesto Cogoy.

Le liste elettorali per l'elezione politica suppletoria del III distretto si possono verificare, tutto il giorno, nella sede del Comitato elettorale liberale-nazionale in via S. Nicolò N. 32, I piano.

Il distretto III (Barriera vecchia e Chiadino) ha per confini: la piazza Carlo Goldoni, il Ponte della Fabbra, il Largo Santorio, le vie del Farneto, Domenico Rossetti, dell'Acquedotto, Enea Silvio Piccolomini, Chiozza e Ippolito Pindemonte, fino al pomerio, quindi la linea del pomerio fino a giungere alla via delle Sette fontane, la via del Bosco, la piazza Gian Battista Vico, le vie Donato Bramante, S. Giusto e Tommaso Grossi, la scala dei Giganti, la via Silvio Pellico e la piazza Carlo Goldoni.

Va ricordato che nelle ultime elezioni amministrative molti elettori non poterono votare perchè, non inscritti, non presero ispezione delle liste in tempo per presentare il relativo reclamo.

Associazione Ginnastica. Nella scorsa settimana si è iniziata l'attività della sezione di pattinaggio artificiale, con una grandissima frequentazione di soci e di signore. Questa sezione, che trova sempre un maggior numero di inscritti, è stata divisa quest'anno in modo da dare ai pattinatori novelli la possibilità di esercitarsi separatamente dai provetti e a sala e galleria chiuse. Le esercitazioni di pattinaggio per novelli si faranno ogni giovedì, dalle 7 alle 8.30 pom., e, dato il numero minore di partecipanti, è certo che ognuno potrà apprendere gli esercizi in brevissimo tempo. A questa sezione saranno ammessi soltanto quelli che si inscrivono per la prima volta alle esercitazioni.

Associazione Giovanile Triestina. Per le feste dei Santi, l'A. G. T. indice una marcia alla volta di Udine, partendo da Monfalcone. La partenza da Trieste avrà luogo sabato 30 corr. col treno delle 9.15 pom.; il ritorno, con l'ultimo treno, la sera di lunedì 1. novembre. Il prezzo - compreso il viaggio ferroviario Trieste-Monfalcone e Udine-Trieste e il vitto e alloggio per i due giorni - è di cor. 10. Si accettano le inscrizioni fino al 25 corr.

★ Domenica 17 corr. avrà luogo una marcia di allenamento alla volta di Carpelliano. Partenza dalla sede sociale alle 3 pom.

Associazione stomatologica triestina. Nella seduta dell'11 corr. convennero numerosi i soci per commemorare il defunto presidente dott. Ferdinando Tanzer. Dissero l'elogio funebre i dottori Grandi e Bode, rammentando che il defunto fu l'ideatore e il fondatore del sodalizio, a cui egli diede tutte le sue forze, la sua attività. Per degnamente onorare la sua memoria, fu deciso di elargire corone 50 al fondo vedove ed orfani della Associazione medica. In segno di lutto fu quindi tolta la seduta.

Nuovo medico. Il Consigliere di Luogotenenza in Trieste ha riconosciuto al dott. Riccardo Sonz il diritto al libero esercizio dell'arte medica a Trieste.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Apollonia ved. Fonn. dalla signora Nina Morpurgo e dal dott. Filippo Morpurgo, rispettivamente figlia e genero dell'estinta cor. 300 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dal prof. Salomone Morpurgo e dalla signora Laura Morpurgo cor. 30, dal signor Marco de Carlo e dalla signora Paolo de Carlo cor. 30, dall'avv. Alfonso Gortan cor. 20, dalla signora Luigia ved. Gortan e famiglia cor. 20 a favore della Guardia medica; dalla signorina Olga Morpurgo cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia; dai signori Emilio e Luisa Pollitzer cor. 20 a favore della Società «Carità e lavoro»; dalla signora Olga Padoa Schott cor. 20 a favore della Beneficenza italiana.

Per onorare la memoria della cugina Adele de Baseggio di Capodistria dal cav. Filippo Manara e consorte cor. 10 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Orchestrale triestina; dall'avv. Gian Luigi Gallo e consorte cugini dell'estinta, cor.

COMUNICATI *)

10 a favore dell'Ospizio Marino di Valle Oltra.

* L'elargizione di cor. 20 per gli Amici dell'infanzia per onorare la memoria di Erwin Waller era dei cugini e non dei coniugi Erilda e Nathy Stroeli.

Provvedimenti per gli alienati. Sulla base dei pareri forniti da psichiatri pratici e dopo sentito il Supremo Consiglio sanitario, il Ministero dell'interno ha elaborato un disegno di legge relativo a provvedimenti per alienati.

Dato il particolare interesse che avranno a questa legge le autorità provinciali autonome che ora amministrano i pubblici frenocomi, il Ministero dell'interno ha disposto che prima della presentazione del disegno al Consiglio dell'impero sia offerta occasione alle Giunte provinciali di emettere in proposito il loro parere.

Esposizione permanente del Circolo Artistico. Lunedì 18 corr. entrerà in vigore alla Permanente l'orario invernale. La sala resterà aperta ininterrottamente dalle 9.30 alle 19.30.

Nuova linea telefonica. Il Ministero del commercio ha concesso col dispaccio del 2 corr., N. 34.085, una linea telefonica interurbana da Gorizia per Gradisca ed una rete telefonica a Gradisca a patto, che gli interessati versino un contributo del 30% alle spese della linea Gorizia-Gradisca.

La tassa di un colloquio ordinario della durata di tre minuti nella relazione Gorizia-Gradisca viene fissata a 40 cent.

La riapertura del Cantiere di S. Rocco. Ieri l'altro, una commissione di operai del Cantiere S. Rocco si recò dal direttore dello Stabilimento Tecnico Triestino per dichiarare, a nome di tutti, compresa la maestranza dei ribattitori, che gli operai accettavano le condizioni proposte dallo Stabilimento Tecnico Triestino e che sarebbero ritornati al lavoro. Difatti, ieri mattina quasi tutti gli operai già occupati nel Cantiere di S. Rocco prima della serrata, si ripresentarono a quell'amministrazione per essere nuovamente assunti al lavoro. Con oggi, dunque, il Cantiere riprende la sua attività.

Elettrovia Trieste-Opicina. In seguito a richiesta della Società anonima delle piccole ferrovie in Trieste, il Ministero delle ferrovie ha fissato l'esecuzione del collaudo dello Stato per gli impianti edilizi del tronco di prolungazione della elettrovia Trieste-Opicina sino alla stazione di Opicina della linea della Ferrovia dello Stato Trieste-Gorizia, cominciando dal 19 corrente.

Civico Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà in vendita venerdì 15 corr. gli oggetti preziosi della gestione N. 125 assunti nel mese di gennaio a biglietto verde, e precisamente dal N. 71.800 al N. 73.600.

Per la corsa del Campionato dell'Istria. Le iscrizioni alla corsa ciclistica dei 100 chilometri, per il Campionato dell'Istria, si chiuderanno domani sera venerdì 15. Si rammenta che la partenza da Volosca seguirà, con qualunque tempo, domenica, a mezzodì preciso.

Convegni sociali. Stasera, alle 8, alla Fratellanza Artigiana Triestina, si riprenderanno nella sala sociale le serate di conversazione.

★ Il Circolo Sportivo Olimpia invita i soci per questa sera, alle 9, nella sede sociale, per trattare in merito al convegno che si terrà domenica 17 corr. a Palmanova.

★ La sezione ciclistica della S. «Edera Sportiva» terrà stasera, alle 9, al caffè «Milano», una seduta, per trattare circa la partecipazione al convegno di Palmanova.

★ Il Circolo «Excelsior» terrà stasera, dalle 8 alle 10, un festino di danza nel salone del ristorante al «Belvedere» (sotto il Castello).

Lo stato di salute del cav. Oreste Calabresi. Apprendiamo con piacere che nello stato di salute dell'egregio attore cav. Oreste Calabresi è subentrato nella giornata odierna un miglioramento, per modo che fra qualche giorno si spera che potrà ritornare alle scene. Dobbiamo rilevare che il solo medico che gli arrecò i primi soccorsi nel salone del barbiere Andreattini fu il dott. Domenico Tecilazić, che risollevò l'ammalato con opportune iniezioni.

Morte improvvisa. Ieri mattina alle 6.45, un uomo sulla quarantina, che attraversava la piazza Lipsia, fu visto barcollare, piegarsi sulle ginocchia e stramazzare al suolo. Accorsero presso di lui alcuni passanti: non dava segno di vita! Poco dopo comparve un medico, ma a questo non rimase che il triste compito di constatare che lo sconosciuto era già morto.

Dopo i rilievi di legge, il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria a S. Giusto, ciò che fu effettuato con un carro dell'impresa Zimolo.

Si apprese poi che l'infelice era l'agente di commercio Arturo Petterini, di 41 anni, occupato presso la ditta Giuseppe Cramer, in via della Madonna del Mare N. 10, e abitante presso la famiglia del suo principale, in via Montfort N. 10. Era celibe.

Il tentativo d'evasione dalle carceri criminali. Come abbiamo accennato ieri nel dare relazione del dibattimento contro gli autori dello svaligiamento del Duomo di Capodistria, ieri notte alcuni degli imputati tentarono di evadere dagli arresti di via Tigor, segando l'inferriata della finestra, ma sorpresi da un guardiano, furono trattenuti e rinchiusi in un'altra cella. Sembra, però, che fra quelli che tentarono di evadere, uno, che era detenuto per altri fatti, sarebbe anche riuscito a fuggire. Le autorità negarono recisamente qualsiasi informazione in proposito.

Dov'è andato a finire? Antonio Piccin, abitante a Servola N. 656, denunciò alla Polizia l'improvvisa scomparsa del proprio famiglio Giuseppe Dilorenzi, di 31 anni, il quale, allontanatosi da casa martedì mattina alle 9 con un carro a due cavalli, non vi fece più ritorno. Aggiunse che il veicolo e i cavalli hanno il valore di 500 corone.

Visite che terminano male.

— Cossa la vol qua?

— Coss' che voio? Che novità xe questa? Per entrar ne la su bela casa ghe vol forsi el passaporto?

— Bela o bruta, no la entra.

— E mi ghe digo che ghe spandi la sufita.

Questo il principio di un litigio avvenuto ieri mattina alle 6 fra Antonia Masiola, direttrice della casa N. 12 della via di Crosada, e il marittimo disoccupato Francesco Svagel, di 18 anni, da Cesiano. Il giovanotto era già stato più volte nella casa e la donna gli rifiutava il permesso di entrarvi ancora, perchè dopo ogni sua visita una o l'altra delle pigionali aveva constatata la sparizione di qualche oggetto di sua proprietà. Dopo aver altercato per un po', il giovanotto si diede a strepitare e a minacciare: la Masiola, allora, finì col farlo arrestare. Alla Polizia, lo Svagel ammise di aver rubato nella casa due paia di stivali, e aggiunse di essere stato spinto al furto dall'estremo bisogno. Fu trattenuto.

★ L'altra sera alle 6, Angela Tomich, pigionale della casa al N. 1 di via S. Filippo, venne a diverbio, per questioni di interesse, con l'operaio Giuseppe Barai, di 25 anni, il quale, offeso da alcune espressioni molto rudi della donna, finì col perdere la ragione e, dato di piglio ad una sedia, si diede ad agitarla. Così facendo, mandò in frantumi una lampada, alcuni bicchieri e un catino del complessivo valore di 6 corone e 60 centesimi. La donna allora chiamò le guardie, e il Barai finì in prigione.

Furto di un cavallo e di un carro. Ieri nel pomeriggio l'imprenditore edile sig. Pierantonio Piccinin, abitante a Servola, fu derubato di un carro a «zaia» e del cavallo. Il Piccinin denunziò il furto patito alla polizia. Sinora il ladro non fu scoperto.

Due piccoli vagabondi. Giuseppe F., di 15 anni, abitante in via della Guardia, e Giusto C., di 14 anni e mezzo, abitante in via del Pozzo, furono arrestati l'altra sera alle 8 in via della Barriera vecchia perchè vagabondavano e perchè sospettati di far parte di una banda di mariuoli, soliti a introdursi nei saloni dei cinematografi a commettere borseggi fra il pubblico. Entrambi ammisero solo che da parecchio tempo erano senza lavoro.

Durante il lavoro. Ieri mentre il bracciante Michele Vites, di 48 anni, occupato al Punto franco, era intento al lavoro, gli cadde addosso una balla di cotone, cagionandogli una contusione al femore destro. Ma credendo di poter rincasare da solo, egli si allontanò, senonchè giunto in via della Geppa, dinanzi alla casa N. 11, cadde a terra. Qualcuno telefonò alla Guardia medica, e il dottore accorso constatò che abbisognava di cure, percui lo inviò all'Ospedale. Dopo medicato, però, volle ritornare a casa.

★ Il manovale Francesco Arapovich, di 17 anni, abitante a S. Andrea N. 22, ieri mentre lavorava nella galleria di S. Vito, dalla parte di via S. Marco, cadde, trascinandosi dietro del materiale, e riportò una contusione alla scapola destra con forte ematoma e con lesione ossea. Ebbe le prime cure dal dottore della Guardia medica, poi fu accompagnato all'Ospedale.

Bimba sotto un carro. Ieri mattina veniva portata in braccio all'Ospedale la bambina di 2 anni Aristea Corpoduro, abitante in via Raffaele Zovenzoni N. 2, la quale vicino a casa sua era stata atterrata da un carro e aveva riportato contusioni alle gambe. Venne accolta nella quarta divisione.

Bambino atterrato da un carro. Iersera, il bambino di 3 anni Giorgio Vechiet, abitante in Guardiella, mentre giocava, fu atterrato da un carro in movimento e una ruota gli passò sul crure destro, fratturandoglielo. Il dottore della Guardia medica gli prestò le prime cure e poi lo inviò all'Ospedale.

Preso a calci. L'oste Lorenzo Iurich, di 29 anni, iersera si presentò alla Guardia medica, per la cura di alcune escoriazioni al ginocchio destro. Disse d'essere stato preso a calci da un avventore violento.

Ustioni. Ieri mentre Giuseppe Fostini, di 25 anni, salumaio, abitante in via del Solitario N. 2, stava cucinando del grasso, una vampata lo investì cagionandogli ustioni ad ambo le mani.

Eugenio Ursich, di 30 anni, abitante in via dell'Istria N. 658, riportò ustioni accidentali all'avambraccio destro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Cadute. La bimba di 18 mesi Ida Zaber, abitante in via Evangelista Torricelli 7, ieri, cadendo, si produsse una distorsione al polso sinistro.

Manfredo Sinigoi, di 7 anni, abitante in Guardiella N. 107, ieri mattina, cadendo, riportò una ferita al ginocchio sinistro.

Mario Valmarin, di 21 anni, bracciante, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 37, ieri, cadendo, si distorse l'articolazione della mano destra.

Giovanni Bisin, di 36 anni, bracciante, abitante in via S. Sergio N. 4, ieri, cadendo, riportò una ferita al capo. Ricorse alla Guardia medica.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Giovanni Banna, di 24 anni, marinaio, cadendo, ieri, a bordo del piroscafo «Auguste», riportò una ferita lacera al naso ed una al mento, nonchè la distorsione del carpo radiale destro. Fu accompagnato all'«Igea», dove ottenne le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Raffaele Ulisse, di 54 anni, abitante in via Leo N. 3, per escoriazioni alla mano destra; Anna Scabar, di 28 anni, abitante a Barcola N. 422, per una ferita all'indice sinistro; Rodolfo Martellanz, di 59 anni, muratore, abitante a Barcola N. 463, per una ferita al medio sinistro; Umberto Randato, di 21 anni, pescatore, abitante in via di Crosada N. 13, per una ferita al pollice sinistro.

★ Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri all'«Igea»: Antonio Foretig, di 68 anni, per una contusione all'occhio sinistro; Adolfo Traub, di 20 anni, per una ferita di punta al piede destro; Elisa Cosulich, di 20 anni, per farsi estrarre una scheggia di ferro che le si era conficcata nell'indice destro.

Corrispondenza aperta. *Inesperta.* Dalle dolorose vicende da Lei esposte, si comprende che Ella è stata abilmente raggirata. Per quanto siano trascorsi 13 anni dalla separazione Ella è tutt'ora in diritto di impetire il marito per gli alimenti. Il dibattimento si tiene nel luogo di domicilio dell'impetito. Il matrimonio validamente contratto fra persone cattoliche non si scioglie che con la morte di uno dei coniugi. Senza il patrocinio di un avvocato Ella non consegue certo il voluto effetto. Provveda senza indugio. — *Miletus.* Chi senza pregiudizio dell'occorrente mantenimento indispensabile per sè e la sua famiglia non è in grado di sopperire alle spese di una lite può ottenere per questa la concessione del diritto dei poveri. Questo diritto è accordato agli stranieri solo sotto la premessa di reciprocità. I principali vantaggi derivanti dalla concessone del diritto dei poveri per la causa determinata sono: 1) esenzione dai bolli, 2) dispensa dalla prestazione di cauzione, 3) ove nella causa sia dalla legge prescritta la rappresentanza per mezzo di avvocato, il diritto di chiedere che venga deputato un avvocato a difesa interinalmente gratuita dei propri diritti. La domanda per concessione del diritto dei poveri sarà prodotta in iscritto o data a verbale al giudizio del processo competente in prima istanza. Dev'essere motivata e corredata da un certificato sulle condizioni economiche del petente. Maggiori particolari al Segretariato del Popolo, Società Operaia. — *Matricola.* 1) A coloro che aspirano al favore del volontariato d'un anno e danno la prova di continuare gli studi in istituti superiori, si accorda di scegliere l'anno per compiere il servizio. E' inammissibile una proroga oltre il 1. ottobre di quell'anno in cui lo studente compie il 24.o anno d'età. Istanze o entro febbraio dell'anno di leva o - alla più lunga - al 1.o settembre successivo alla leva. Annualmente si deve trasmettere all'autorità militare un certificato di frequentazione. Nè la legge nè l'ordinanza fanno differenza tra istituti superiori dell'interno e dell'estero. 2) Si rivolga al decanato della rispettiva facoltà. — *Ignorante.* Non sono, no, cose da romanzi quelle...: succedono nella vita reale. Che l'interessato non se ne accorga può darsi e può non darsi. Ciò dipende dalla tattica della parte in colpa e dall'ingenuità della controparte. — *Paciaroti.* La piazza Barbacan trae il suo nome da un bastione, che colà esisteva, munito di barbacane, costruito a difesa dogli assalti dei Veneti. Il «barbacane» è la parte inferiore della muraglia fatta a scarpa per maggior sicurezza. — *Assiduo.* Il ruggire della tigre dicesi più propriamente «raccare». — *Belfiore. Gorizia.* Dell'attività del barone Carlo Culoz, tenente maresciallo comandante la fortezza di Mantova intorno al 1853 tratta diffusamente l'opera del Luzio «I martiri di Belfiore», Milano, Edizioni Cogliati. — *Sentimentale.* Quei versi di don Enrico Tazzoli, l'eroe sacerdote prigioniero di Mantova nel 1852, sono la risposta ad una poesia scritta da un italiano rinnegato in una delle prigioni di Stato in Mantova (Luzio vol. II, pag. 57). Interessanti per Lei che s'occupa della storia del Risorgimento italiano sono le lettere del Tazzoli alla madre. In esse l'eroismo più fiero, la mitezza più soave, ardente, immenso l'amore per la libertà della patria. — *Drammatica.* Parecchie delle locali società di divertimento danno recite: una sezione drammatica vera e propria od una scuola sociale non ci consta che esista. — *Ignorante delle cose di bordo.* Incominciamo.... 1) Non può - secondo la consuetudine - parlare di un obbligo del cameriere di bordo di portar l'acqua in cucina; normalmente vi provvede il mozzo di cucina il quale è anche incaricato della lavatura dei piatti. 2) All'atto della presa in consegna dell'inventario il cameriere si obbliga di risarcire eventuali ammanchi, esclusi - si capisce - i casi di forza maggiore. — *Cameriere.* Le paghe del camerieri di bordo variano a seconda della compagnia di navigazione. Al Lloyd, p. e., si entra come allievo di camera con la mercede di cor. 6 mensili, il secondo anno e spesso prima si ricevono cor. 10. Il III cameriere percepisce un mensile di corone 32 per i primi sei anni, aumentabili, di regola, fino a 48; il II cor. 58; il I del secondo posto cor. 68, il I del primo posto cor. 80, ed in fine il I cameriere anziano cor. 100. Recentemente i camerieri del Lloyd a. hanno conseguito un aumento del 25%. — *Tre contrastoni.* Emilio Zola è morto a Parigi il 29 settembre 1902, asfissiato per le esalazioni di un calorifero. — *Curiosa.* 1) Teresa Mariani è in lutto di suo marito: Vittorio Zampieri. 2) Sì. E' vero che in un «referendum» bandito da un giornale teatrale ella fu proclamata la più valente fra le attrici italiane. — *Tosca.* Il bar. G. B. è proprietario e guidatore del cavallo «Baluardo». Per sapere se quel signore è ammogliato si rivolga direttamente a lui. — *Monci.* Per adesso, di commissari di bordo dei lloydiani ve ne sono soltanto sui celeri della Dalmazia, Alessandria e Costantinopoli. — *Giucato.* Il piroscafo del Lloyd «Silesia» arriverà qui il 21 o 22 corrente. — *Ernesto permaloso.* Ciò dipende dalla confidenza che si ha con la persona. — *Tedesco.* Per la prima risposta si rivolga... alla fonte diretta del sognato bene. A Tolmino non c'è stazione ferroviaria. Trieste-S. Lucia cor. 4.40 diretto e cor. 3.10 omnibus; poi con poca spesa può andare a Tolmino in vettura. Non può acquistare biglietto di andata e ritorno. — *Pollicetto.* Nelle presentazioni è la donna che offre per prima la mano. - Quella parola non si traduce: è nome proprio. — *Praticante.* Quando «li» e quando «gli»? Ecco alcuni esempi: Io li vedo = io vedo loro; io gli do = io do a lui; devo scrivergli; devo ringraziarli. Si dice «gli» amici e non «li» amici. In questa rubrica non possiamo tenere un corso di grammatica: Le consigliamo di studiarla. — *Viaggiatore inesperto.* Venezia-Parigi (via Sempione) lire 83.15 II solo andata, validità 10 giorni con diritto a fermate intermedie. Venezia-Parigi (via Milano, Novara, Torino, Macon, Dijon) II lire 87.25. Trieste-Parigi (via Cormons, Mestre, Milano, Chiasso, Basilea, Delle Petit Croix, Belfort) II lire 105.20. — *Teseo.* L'indirizzo della fonderia S. J.: Corso Porta Nuova 15, Milano. — *Seccatore.* Estrazione Leopoli 18 agosto 1909: 68, 17, 78, 51, 56.

Lotto. Estrazioni del 13 corr.:

Praga	76	47	13	53	43
Leopoli	84	60	85	88	67

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.—, ore 2 pom. 22.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765.7. Oggi: alta marea 8.47 ant. e 8.58 pom. - Bassa marea 2.33 ant. e 2.51 pom.

Ogni giorno una. Tra fanciulli.

Gigetto: Senti, Emilio; quanti anni ha tua madre?

Emilio: Ventiquattro (piano) ad una gamba.

Gigetto: Perchè, dopo l'età, aggiungi: ad una gamba?

Emilio: Perchè, quando qualcuno domanda a mia madre quanti anni ha, ella risponde subito: Ventiquattro; e l'altro dice sempre, sotto voce: «Ad una gamba».

TEATRI.

Politeama Rossetti. Questa sera avrà luogo un'unica rappresentazione popolare a prezzi ridottissimi dell'opera «Wally» con i seguenti esecutori principali: «Wally» Ada Defral, «Hagenbach» Alfredo Ramella, «Gellner» Ernesto Badini.

Sabato 16 corr. avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera «Madama Butterfly», del maestro Giacomo Puccini. Le parti principali sono così distribuite: «Madama Butterfly» Ersilde Cervi-Caroli, «Suzuki» Giuseppina Giaconia, «Pinkerton» Angiolo Pintucci, «Shapless» Ernesto Badini, «Goro» Dante Zucchi, «Bonzo» Giovanni Bardi, «Yamadori» Guglielmo Niola. Maestro concertatore e direttore d'orchestra il cav. Giacomo Armani. Le scene, il vestiario e le attrezzerie vennero tutti espressamente eseguiti sui figurini del Teatro della Scala di Milano.

I signori che hanno prenotato poltroncine o palchi dovranno ritirarli entro venerdì 15 corr., alle ore 2 pom., chè altrimenti tali posti saranno messi a disposizione dei numerosi richiedenti.

Fenice. Era convenuta al teatro iersera una folla enorme, spaventosa per rendere omaggio a Teresa Mariani, di cui erasi annunciata la serata d'onore, quando, dopo recitatosi il prologo di «Madame Sans Gêne», si udirono dal loggione alcune voci esprimenti il voto che si dovesse sospendere la recita in segno di protesta per la fucilazione di Francisco Ferrer, la cui notizia, portata da un telegramma, erasi tosto diffusa per la città, suscitando vivo fermento. Erasi già sollevato il sipario sull'atto primo, quando il discorso di un socialista dissidente e il tumulto insorto in platea causa i dispareri manifestatisi, resero impossibile che la rappresentazione fosse continuata. L'attore Bertramo comparve allora alla ribalta dicendo che si riteneva di interpretare il sentimento del pubblico sospendendo lo spettacolo. Il teatro allora si sfollò, fra i commenti, e buona parte del pubblico femminile delle gallerie volle attendere all'uscita Teresa Mariani, per tributarle quell'omaggio di simpatia e di applausi che non aveva potuto manifestarle in teatro. La serata d'onore della elettissima attrice si darà venerdì, non più con «Madame Sans Gêne», bensì con la bellissima commedia di Maurice Donnay: «L'altro pericolo». Questa sera frattanto avremo un'interessante novità: «La madre» di Giannino Antona-Traversi.

Circo Zavatta. Iersera la rappresentazione della compagnia Zavatta fu rallegrata da una folla di pubblico che riempì tutto il vasto circo.

Stasera, alle 8, quarta rappresentazione.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. - Ore 8. Spettacolo d'opera. Rappresentazione a prezzi popolari. «Wally», in 4 atti, di A. Catalani.
FENICE. - Ore 8.15. Compagnia Mariani-Calabresi. «La madre», dramma in 4 atti, di G. A. Traversi.
EDEN. - Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il «record» del «Principessa Mafalda» sulla linea di Buenos Ayres.
Il nuovo e celere piroscafo «Principessa Mafalda», del Lloyd italiano, in un recentissimo viaggio da Genova a Buenos Ayres, ha creato un nuovo «record». Tenuto conto delle fermate intermedie, il «Principessa Mafalda» compì il viaggio in soli 14 giorni, migliorando di ben sei ore il «record» precedente e navigando sempre con la velocità di 18 miglia all'ora.

Un nuovo piroscafo per la «Cunard Line».
Il nuovo piroscafo che la «Cunard Line» fa costruire in sostituzione del naufragato «Slavonia», sarà destinato alla linea Trieste-Fiume-Nuova York, avrà circa 20 mila tonnellate di stazza e la velocità effettiva di 20 miglia all'ora. Le sue macchine saranno composte da due altomotrici combinate con due turbine Parson.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Tebe» da Venezia, «Cleopatra» da Alessandria e Brindisi con 26 pass., «Euterpe» da Fiume, «Almissa» da Spizza e scali della Dalmazia; il pir. germ. «Kolga» da Amburgo e Fiume; il pir. inglese «Indiana» da Anversa e Venezia; i pir. ital. «Audace» da Sfax e Catania, «Agrumaria» da Catania, «Iniziativa» da Genova e Ancona; i pir. a.-u. «Zlarin» da Portorose, «Lacroma» da Spizza e scali con 52 pass., «Brasso» da Fiume, «Jadro» da Macarsca; il veliero italiano «Gelsomina» da Teodo.

Partirono: il pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Venezia; il pir. inglese «Ultonia» per Nuova York; il pir. ital. «Scrivia» per Genova; i pir. a.-u. «Danubio» per Metcovich, «Sebenico» per Lissa.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Beatrice» arrivò il 10 a Marsiglia; «Arpad» l'11 pure a Marsiglia; «B. Fejervary» l'11 a Cardiff; «Arad» proseguì l'11 da Malta per Trieste; «Jokai» partì il 10 da Newport per Fiume; «Stefania» il 9 da Glasgow per Malta; «Recina» l'8 da Burntsleed per Fiume; «Stella» partì il 12 da Grangemouth per Gravosa.

Lloydiani. «Thalia» da Malta arrivò il 12 a Tunisi; «China» proseguì il 9 da Singapore per Hongkong; «Vindobona» l'11 da Colombo per Madras, «Arc. Franc. Ferdinando» l'11 da Aden per Bombay.

Echi delle elezioni nei comuni foresi del Friuli

Cormons 13. La dichiarazione di monsignor Faidutti fatta - per guadagnarsi i voti degli sloveni votanti nei Comuni foresi - a Mulinut di Nebola, che, cioè, «egli era stato sempre favorevole al trasloco delle Magistrali slovene a Gorizia», fece profonda impressione in tutto il Friuli. Impressionati da tale dichiarazione sono anche molti dei suoi stessi aderenti. Certo essa contribuì a far dare il tracollo a suo favore alla bilancia delle elezioni. Ma non soltanto ciò vi contribuì; lo fece pure la promessa ch'egli diede a quelle popolazioni ignare ed ingenue, di procurar loro l'apertura di nuove strade, delle quali è sentitissimo il bisogno. Però egli promise pure, due anni fa, ai dolegnesi la regolazione, entro un anno, della sponda sinistra del Judrio, promessa codesta che - come tant'altre - non seppe mantenere. Sicchè farebbero bene, gli sloveni, a fidarsi poco di lui, conosciuto molto bene dai friulani, per largo in parole e strettissimo in fatti.

★ Ora che la stagione dei trattenimenti serali si è aperta, è sentitissimo il bisogno che una buona volta venga nominato il Comitato direttivo del Teatro Comunale. Il detto Comitato dovrà agire, come si usa altrove, indipendentemente, di propria iniziativa e con certa propria responsabilità morale, senza essere soggetto ad altre influenze.

★ C'è, a Cormons, un povero disgraziato, un cretino, detto «Uàne», che da mane a sera vaga per le vie del paese, ludibrio dei monelli e talvolta non solamente dei monelli. Sarebbe bene che venisse levata codesta, fra le parecchie, vergogna cormonese, col rinchiuderlo nella Casa di ricovero.

Minaccioso incendio a Capodistria

Capodistria 13. Verso le 4 di stamane i casigliani del primo piano, svegliati di soprassalto da strani rumori, diedero l'allarme d'incendio, scoppiato nell'ala estrema di ponente della casa a due piani di proprietà del sig. Michele Godigna, in calle S. Vito. Il fuoco, che vi doveva probabilmente covare sin dalla sera precedente, si sviluppò violento nel solaio e quando fu avvertito, aveva già intaccato il tetto e il secondo ramo di scala in legno, minacciando di estendersi al resto dell'edificio traverso le porte e lungo le travature del coperto. Per buona sorte l'aria era tranquilla, chè altrimenti il pericolo poteva farsi serio anche per le case contigue. Appena avvisati, accorsero i civici vigili, i quali, al comando del luogotenente sig. Manzini e con l'assistenza alle pompe di volonterosi cittadini, affrontarono vigorosamente l'incendio e riuscirono in breve a localizzarlo, dopo crollato il tetto, nella parte dell'edificio più esposta. I casigliani del tratto incendiato si posero a tempo in salvo, mentre il vecchio padrone di casa fu fatto discendere dai vigili, con la scala, dalla finestra della sua stanza al secondo piano. Nonostante il pronto ed efficace soccorso, il danno è rilevante, ma coperto di assicurazione tanto per lo stabile, che per i mobili degli inquilini.

★ In esito alla recente sua rinnovazione per il futuro sessennio, il Comitato stradale del nostro distretto giudiziario risultava costituito nel modo seguente. Per il Comune di Capodistria: Gregorio ing. Calogiorgio, Giovanni Favento fu Gius. e Giovanni Martissa-Carbonaio, membri, Leonardo Venuti, sostituto; per il Comune di Muggia: dott. Pier Paolo Deluca e Francesco Tiepolo, membri, Albino Postogna, sostituto; per il Comune di S. Odorico: Giuseppe Pangerc, membro, e Giacomo Zulian, sostituto; per il Comune di Villa Decani: Giuseppe Piciga, membro, e Giuseppe Andriasic, sostituto; per il Comune di Ocisla-Clanz: Giovanni Pecar, membro, e Giovanni Andrejasic, sostituto; per il Comune di Maresego: Giovanni Jerman, membro, e Giovanni Koslovic, sostituto; per il Comune di Paugnano: Antonio Bartolich, membro, e Giovanni Marchesich fu Matteo, sostituto.

NOTIZIARIO GORIZIANO

Gorizia 13. Durante il mese di settembre affluirono alla cassa civica cor. 455 per altrettante multe. E cioè 160 per multe inflitte dal Capitanato, cor. 276 dal Giudizio distrettuale, e cor 19 per multe ufficiose.

★ Il calzolaio Francesco Hualizza fu Michele, celibe, incensurato, piccolo possidente, da Cosbana, era dal settembre a tutto dicembre 1908 occupato quale riscuotitore presso la Società d'assicurazioni «Universale» di qui, ed in tale qualità si appropriò cor. 133.64. Fu citato dinanzi al Tribunale. Avendo rifuso l'ammanco, andò assolto.

★ La sera dell'8 agosto 1909, tale Andrea Candus si trovava nell'osteria di Luigi Batagel a Rebek di Vertovino. In questa osteria si trovavano pure i fratelli Giovanni, Carlo e Cirillo Cermelj. Il Candus ad una certa ora abbandonò il locale, e Giovanni e Carlo Cermelj, che già da lungo tempo nutrivano un profondo astio contro il Candus, lo pedinarono. Raggiuntolo sulla strada, a circa 300 passi dall'osteria, lo gettarono a terra e lo percossero in modo da ridurlo quasi in fin di vita.

Furono escussi sei testi. Giovanni Cermelj, di 24 anni, contadino, da Camnia, già punito, ed il fratello di lui Carlo, di 35 anni, celibe, contadino, già punito, furono condannati ciascuno a 15 mesi di carcere duro con un digiuno e ad un giaciglio duro ogni secondo mese.

PER L'ACQUICOLTURA NEL FRIULI

Gorizia 13. Per cura di questo ufficio agrario provinciale si sta istituendo un piccolo stabilimento per l'allevamento di avanotti di trote da immettere nei nostri fiumi e di avanotti di carpe e persicotrota per le acque delle paludi.

CONDANNATO PER IMPRUDENZA

Buie 13. Quel tale Giacomo Coslovich, stradino, da Momiano, che si ferì gravemente perchè una mina esplose mentre la caricava, rimanendo con lui feriti, più o meno gravemente, quattro bambini, fu ieri condannato dal locale giudizio a 5 giorni di arresto.

Per colmo di sventura, il poveretto, sebbene sia stato per un mese circa all'ospedale maggiore di Trieste, rimase cieco di un occhio.

★ Nella corrispondenza da Buie del «Piccolo della sera» dell'11 corr., per isbaglio si disse: «che la signorina Püschel, maestra, è di Gorizia», invece è di Trieste; e che «il dott. Luigi de Gironcoli fu a Buie per 28 anni», mentre vi stette per ventitre.

MERCATO DELL'UVA AD UMAGO

Umago, 12. Nei giorni 10 e 11 ottobre furono pesati alla pesa pubblica comunale chilogrammi 60.849, e precisamente chil. 7670 di uva bianca comune, chil. 3440 di uva rossa e chil. 49.739 di refosco.

Oggi martedì, 12 corr., furono pesati quintali 441 chil. 62, dei quali quintali 318 chil. 51 al prezzo massimo di cor. 12.50, quintali 77 chil. 72 di uva rossa al prezzo medio di cor. 8, quintali 45 chil. 39 di uva bianca al prezzo in giornata di cor. 11.

SCIARADA.

Come il Vangelo che in *total* vien letto
Stampati questo in capo, o giovinetto,
Perchè è proprio così:
Primo final secondo, ai nostri dì.

Spiegazione del giuoco precedente:
RECATO. CAROTE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 13 Ottobre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 662.50, Staatsbahn 750.50, Alpine 728.50. Lotti turchi 202.50. - La borsa di Berlino chiude calma. Credit 208.40 (208.50), Disconto 197.50 (197.80)

Parigi apertura dell'Italiana 104.05 poi sino 104.05 Chiusa francese 97.43 (97.40), Italiana 104.— (104.05), Spagnuola 94.92 (95.10), Banche Ottomane 739.— (738.—) Rio Tinto 1928 (1918), Lotti turchi 196.— (194.50).

Listino. Napol. 19.08 — a 19.12, Zecch. 11.35 a 11.40, Lire sterline 24.— a 24.07, Londra 240.— a 240.65, Francia 95.35 a 95.65, Italia 94.85 a 95.15, Banconote italiane 94.85 a 95.15, Germania 117.45 a 117.85, Banconote germaniche 117.45 a 117.85, Rend. austr. carta 94.90 a 95.20, Rendita austriaca in corone 94.85 a 95.15, Rendita ungherese in Corone da 91.60 a 92.—, Credit 662.— a 664.—, Italiana 102.50 a 103.50, Staatsbahn 748.— a 760.—, Lombarde 122.65 a 1.4.75, Lotti turchi 203.— a 205.—

Parigi 13, Chiusa. Rendita francese 3% 97.45, Rend. ital. 3¾% 104.—, Rendita Spagnuola esterna 94.92, Azioni Banca ottomana 738.—.

Parigi 13. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—. Rendita Turca unif. 93.85. Cambio Londra 251.65, Rendita austr. in oro 99.95, Rend. ungh. in oro 4% 97.40, Länderbank 529.—, Lotti turchi 186.—. Banca di Parigi 1730, Azioni Meridionali ital. 691.—, Rio Tinto 1926.

Londra 13. (Cambi Chiusa). Consolid. 82 11/16, Lombardi 5⅛, Argento 23 9/16, Rendita Spagnola 94¼, Italiana 103¼, Cambio su Vienna —— Sconto di piazza 3⅛.

Francoforte 13. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 203.75. Ferrate dello Stato 160.80. Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo* 13. (Chiusa). Santos good average per ottobre 33.75, per dicembre 33.75 per marzo 33.75, per maggio 33.75. staz.o

Havre 13. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi) a fr. 42.50, per dicem. 42.25.

Nuova York 13. Apertura Rio per consegne future staz.o per dicembre-marzo 10 di più.

Cotoni. *Liverpool* 13. Mercato staz.o, Tenders in Docheta —. Vendite 8000. compresi affari consegna. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre 7 14/100, Ottobre-Novembre 7 09/100, Novembre-Dicembre 7 07/100, Dicembre-Gennaio 7 07/100, Gennaio-Febbr. 7 06/100, Febbraio-Marzo 7 05/100, Marzo-Aprile 7 05/100, Aprile-Maggio 7 05/100, Maggio-Giugno 7 04/100, Giugno-Luglio 7 03/100.

Metalli. *Londra* 13. Stagno (Straits) Apert.: 137½. Chiusa 135⅞. Rame Chil. e Baars god ord. brands. apert. pronto 57¾, per 3 mesi 58⅜.

Petrolio. *Anversa* 13. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 13. Ravizzone per mese corr. 61.—, per novem. 61.50, novembre-dicembre 61.50, gennaio-Aprile 63.—. staz.o

Segala. *Parigi* 13. Mese corrente 16.35, per novem. 16.50, per Novembre-febbraio 16.75, gennaio-aprile 16.65. calmo

Frumento. *Parigi* 13. Mese corrente 23.35, per novem. 23.40, per novembre-febbraio 23.50, per gennaio-aprile 23.85. calmo

Farina. *Parigi* 13. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.25, per novem. 30.40, per novembre-febbr. 30.70, per genn.-aprile 30.90. staz.a

Spirito. *Parigi* 13. Per mese corrente 44.50, per novem. 44.—, gennaio-aprile 43.75, per maggio-agosto 44.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 13. Greggio da 88° uso nuovo 28.—28.25 fermo, bianco per mese corr. 31.50, per novem. 31⅝, per gennaio-aprile 32.25, p. marzo-giugno 32⅞ Raffinato 61.— a 61.50. fermo

Zucchero. *Amburgo* 13. (Chiusa) Per Ottob. 11.37—, per novembre 11.27—, per dicembre 11.32—, per gennaio 11.40—, per febbraio 11.45—, per marzo 11.50— fiacco

Londra 13. Java a scell. —.—, Rape greggio o sc. 11 5/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). •Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 13 Ottobre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Luigia	14	Scaricazione
1	Martha Washing.	18	Caricazione
Molo IV	Dardania	18	Scaricazione
» IV	Euterpe	16	Caricazione
1 a	Bucovina	14	Scaricazione
3			
Molo Lloyd			
A	Baron Call	15	Caricazione
B	Bohemia	18	»
C	Baron Beck	19	»
D	Tebe	15	»
E			
6	Semiramis	14	»
9	Vorwaertz	20	Scaricazione
12 a	Iniziativa	15	»
12 b			
Molo II	Vel. Salvatore D.	14	»
13 a	Murillo	15	»
13 b	Scrivia	13	Caricazione
14	Hungaria	14	Scaricazione
17	Tirol	18	»
21	Albania	15	»
23	Agrumaria	18	»
Molo I	Vel. Bar. Currò	15	»
23	Adour	14	Caricazione
24	Indiana	18	Scaricazione
25			
30	Enidwen	18	»
32			
69			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA fina, bravissima cucito, offresi famiglia distinta. Asilo protezione femminile, Gatteri 10. 5792 A

CAMERIERA abile cucito lavoro da sarta, stirare offresi a distinta famiglia a giornata. Indirizzo al Piccolo. 5913 A

DONNA giovane tedesca offresi prestaservizi dopopranzo dalle 2 alle 6. Indirizzo Piccolo. 5924 A

DONNA di cuore offresi assistenza ammalati famiglia prestando leggeri servizi. Indirizzo Piccolo. 5831 A

DONNA servizio lavori di casa, anche cucina, escluso parchetti, offresi dalle 7.30 alle 4. Offerte «Maria 11706» Piccolo. 11706 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA tedesca, mattina a sera, sappia cucire, cercasi, presentarsi dopopranzo. S. Giorgio 5, III, sinistra. 12661 B

CAMERIERA semplice cercasi per signora sola. Indirizzo al Piccolo. 12660 B

CAMERIERA pratica, fina cercasi; contessa Gariboldi, via Bellosguardo 13. 11716 B

CONIUGI soli cercano brava domestica. Rivolgersi via Massimo d'Azeglio 3, II, porta 15. 11684 B

DONNA servizio cercasi dalle 6-11 e dalle 2-7. Indirizzo Piccolo. 5905 B

DOMESTICA cercasi prontamente, per piccola famiglia. Acquedotto 51, III, sinistra. 5815 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente. Ronco 6, IV, porta 19. 5805 B

DOMESTICA media età, tutti lavori cercasi. Farneto 13, porta 9. 5883 B

DOMESTICA attempata cercasi prontamente. Via Foscolo 16, p. 27. 5856 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Barriera vecchia 7, III piano. 11760 B

DONNA di servizio cercasi; presentarsi alla mattina. Indirizzo Piccolo. 5790 B

DOMESTICA, che sappia cucinare semplice, comprenda tedesco, buoni attestati cercasi. Molino grande 32, I, p. 6. 5830 B

DOMESTICA cercasi. Via Boschetto 6, primo, porta 4. 11722 B

DOMESTICA brava cercasi per tutti i lavori. Via della Galleria 9, II. 11735 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi mattina, corone 16 mensili. Acquedotto 60, Piazza. 11765 B

PRESTASERVIZI brava oppure servetta cercasi per alcune ore, corone 20; buone referenze. Indirizzo Piccolo. 5820 B

PRESTASERVIZI buoni attestati cercasi, corone 36. Indirizzo al Piccolo. 5921 B

PRESTASERVIZI cercasi per persona sola, dalle 7.30-4. Presentarsi dalle 2-4. Acquedotto 16, primo. 5848 B

PRESTASERVIZI dalle 2-5 dopopranzo. Via Torquato Tasso 3, primo, destra. 11720 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, due pomeriggio. Ireneo 4, porta dieci. 11664 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, mattina e dopopranzo. Miramar 47, II, sinistra. 5868 B

PER distinte famiglie all'estero, cercansi bambinaie tedesche, ed offresi scelto personale d'ogni genere per Trieste e fuori. Agenzia Wranitzky, via Nuova 51 (attenzione all'indirizzo). 5876 B

RAGAZZETTA cercasi per servizi giornalieri e portare bambina. Rivolgersi via Molin grande 40, portiere. 5839 B

RAGAZZETTA quale domestica cercasi. S. Francesco 26, I. 11727 B

RAGAZZA cercasi per lavori grevi per pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 5722 B

RAGAZZETTA cercasi per bambina. Fornace 1, IV. 11682 B

RAGAZZETTA cercasi per lavori domestici. Rivolgersi Commerciale 47, commestibili, Mussinano. 11732 B

RAGAZZA per tutto assieme, ragazzetta per piccola famiglia cercansi. Rivolgersi via Nuova 45. 11786 B

RAGAZZA forte cercasi per bambino di 20 mesi. Via del Bosco 17, p. 9. 11795 B

VEDOVA offresi mattina o pomeriggio pulizia scrittoio o simile. Offerte Piccolo «Vedova 12000». 12000 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE pratico ramo cartoleria offresi. «Pratico 12655» Piccolo. 12655 C

ABILISSIMA sarta per signora e bambini prenderebbe lavoro in casa. Offerte sub «Clara 11752» Piccolo. 11752 C

CASSIERA offresi cinematografo, cor. 36 mensili. — Offerte «Lidia 30» Piccolo. 11568 C

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco, sloveno, cerca occupazione accessoria. Offerte «A. B. 100» Piccolo. 5518 C

CANDIDATO avvocatile con diritto di sostituzione e conoscenza lingue cerca posto. Offerte «Revisione 11789» Piccolo. 11789 C

CUCITRICE abilissima, vecchio, nuovo, recherebbesi giornata. Asilo protezione femminile, Gatteri 10. 5793 C

CONFEZIONANSI prontamente vestiti signora cor. 5, bluse cor. 2. Ireneo 5, p. 13. 5498 C

CAFFE'! Viaggiatore paesi alpini cerca posto in primaria ditta scrittoio con eventuale viaggio, conoscenza lingue. Offerte «Stabile, modesto 11701» Piccolo. 11701 C

DONNA giovane cerca camera, cucina, cambio servizio portinaia o pulizia appartamento. Offerte «Onesta 11699» Piccolo. 11699 C

DISTINTA signorina quarantenne, bravissima massaia e brava di cucito cerca posto presso vedovo colto con o senza figli. Scrivere «Direttrice 5456» posta Stadion. 5456 C

DATTILOGRAFA, stenografa che conosce tedesco, slavo, bellissima calligrafia, cerca posto; miti pretese. Offerte «Krainerin 5757» Piccolo. 5757 C

GIOVANE bravo comptoirista tedesco, svelto stenografo, dattilografo perfetto, cerca posto prontamente. Offerte «I. F. 5724» Piccolo. 5724 C

GIOVANE impiegato, buone cognizioni commerciali, cerca posto soltanto per mattina. Offerte «Impiegato 11711» Piccolo. 11711 C

GILETTANTE bravo sarto cerca lavoro stabile oppure cottimo. Indirizzo Piccolo. 5833 C

PROVETTO meccanico, autorizzato in qualsiasi tipo macchine da scrivere, già da 5 anni alle dipendenze di due primarie ditte Trieste, assume riparazioni, pulitura, prezzi modicissimi; garanzia. Recapito: Segrè-Bresingher, elettrotecnici, Via Nuova, telefono N. 23-31. 5455 C

PERSONA pratica commercio, conosce diverse lingue, cerca posto fiducia. Offerte «Steady 5872» Piccolo. 5872 C

PERSONA seria, intelligente cerca posto quale riscuotitore presso primaria ditta. Offerte «D. A. 899» Piccolo. 5854 C

PERSONA seria, abile direzione di casa, si dedica un poco cucina, offresi. Offerte «Economa 1939» Piccolo. 11723 C

SIGNORINA pratica scrittoio, stenografa, dattilografa dispone alcune ore. Offerte «Zelante N. 5920» posta Barriera. 5920 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Dalla cassetta del «Piccolo» in via Silvio Pellico si preleva la corrispondenza al le 9 ant., 1 e 8 pom.

†

PIETRO BOENCO

NEGOZIANTE

spirò quest'oggi alle ore 11.30 pom. nell'età di 48 anni.

La sottoscritta, immersa nel più profondo dolore, a nome anche dei congiunti, partecipa la triste notizia a tutti i parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Giovedì alle 4 pom.

La dolente consorte
Agnese Boenco nata Predonzani.

Pisino, 12 Ottobre 1909.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V. pagina.

RAGAZZA tedesca, onesta, pulita cerca posto quale massaia presso signore attempato o vedovo con 1, 2 bambini. Offerte «Mitzi» Piccolo. 5782 C

SIGNORINA, conosce perfettamente italiano, tedesco e dattilografia, occuperebbesi quale corrispondente. Offerte Piccolo «Dattilografa 11757». 11757 C

SIGNORINA di bella presenza offresi come dama di compagnia, condurre passeggio bambini da 3 anni in su. Rivolgersi via Nuova 45. 11785 C

VENTISETTENNE, assolto Ginnasio, due corsi legali, ottima coltura, perfetto corrispondente italiano, croato, tedesco cerca idonea occupazione. Offerte «Volonteroso 11751» Piccolo. 11751 C

VENTICINQUENNE corrispondente italiano, serbo-croato, tedesco, dattilografo offresi. Offerte «Dalmazia 11755» Piccolo. 11755 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI pasticceri cercansi. Viezzi, Via Nuova. 5926 D

APPRENDISTE per vendita negozio mode cercansi. Thümmel, Corso 23. 5923 D

APPRENDISTI fabbri paga giornaliera cor. 1, cercansi. Indirizzo Piccolo. 5824 D

AGENTE chincaglie, giovanotto, cercasi prontamente. Rivolgersi Alfonso, mediatore, Caffè Casa rossa. 11738 D

AGENTE giovanotto, stato speditore, cercasi prontamente. Alfonso, mediatore, Caffè Casa rossa. 11741 D

BANDAI capaci, età media, cercansi prontamente due per Pola. Rivolgersi Giuseppe Antonelli, bandaio, Pola. 67854 D

BRAVA garzona sarta cercasi. Via Boccaccio 14, IV; Jedlowski. 11686 D

BONNE semplice tedesca cercasi. Indirizzo Piccolo. 5916 D

CALZOLAI abili lavoranti uomo e donna, cercansi. Indirizzo Piccolo. 5846 D

CORRISPONDENTE circa 20-30 anni celibe con perfetta conoscenza delle lingue italiana e croata trova pronto impiego da ditta importante ramo coloniali. Indirizzo Piccolo. 5907 D

CASSIERA cercasi prontamente per negozio manifatture, conoscenza italiano, slavo e tedesco. Offerte sub «Capace 11797» Piccolo. 11797 D

DATTILOGRAFA abile cercasi per studio d'avvocato. Torre bianca 10, II. 5831 D

FATTORINO per negozio mode cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5884 D

GIOVANE per macelleria cercasi. Via Rossetti 33. 11672 D

GARZONA sarta uomo, con paga, cercasi. Sartoria Barriera 25, I. 11704 D

GARZONA modista con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5817 D

GIOVANOTTO italiano, tedesco, sloveno, pratico commercio, cercasi. Alfonso, mediatore. Caffè Casa rossa. 11740 D

GIOVANE disegnatore con bella calligrafia cercasi per ufficio tecnico edile. Rivolgersi Società Adriatica dei Maestri scalpellini, via Barriera N. 4. 11779 D

GIOVANE di buona famiglia di circa 18-20 anni pratico nelle manipolazioni trova pronto impiego da ditta in coloniali. Indirizzo Piccolo. 5908 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5904 D

LAVORANTE sarta donna bravissima cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5910 D

LAVORANTE sarta abile cercasi prontamente, paga buonissima. Gatteri 29, secondo. 11693 D

LAVORANTI e brave mezze lavoranti sarte donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5857 D

MEZZO lavorante per pasticceria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5886 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5895 D

MEZZO lavorante cercasi per pasticceria. - Indirizzo al Piccolo. 5721 D

MEZZOFACCHINO 16-18 anni, con buone referenze, cercasi. Caserma 15, I. 11774 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5777 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 5797 D

MEZZI lavoranti sarte donna cercansi. Accettansi paganti. Ireneo 5, porta 13. 5897 D

ORTOLANO capace, con buoni attestati, cercasi; paga settimanale cor. 20. Indirizzo Piccolo. 5698 D

PIAZZISTA viaggiatore abile cercasi per ditta vini, liquori bene introdotta; posizione seria. Indirizzo Piccolo. 12644 D

PIAZZISTA carbone cercasi; presentarsi Via Felice Venezian 7. 5918 D

PORTINAIO, marito e moglie, senza figli, cercasi: preferibilmente pensionato. Offerte sub «Elvezia» farmacia Praxmarer. 11680 D

PITTORE d'insegne, abile, invii offerte dettagliate, campioni lavori su vetro, disegni in vari caratteri, a Marc. Margosches, Rue Toussoun Pacha 2, Alessandria Egitto. 5877 D

PRATICANTE scrittoio e riscuotitore cercansi per magazzino colori. Offerte «Con pretese 5827» Piccolo. 5827 D

PRIMARIA ditta cerca per posto stabile di fiducia signore intelligente ed ambizioso del ramo commerciale, che conosca italiano, tedesco e possibilmente slavo e possa offrire cauzione o garanzia. Offerte con pretese (altrimenti cestinate) sub «Controllore 11702» Piccolo. 11702 D

PIAZZISTA abile, vendita grande partita retine, cercasi prontamente, forte provvigione. Indirizzo Piccolo. 5890 D

RAGAZZO svelto cercasi prontamente verso paga. Indirizzo Piccolo. 5889 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5887 D

RAGAZZA appalto, non tanto giovane, cauzione cor. 200, cercasi prontamente. Ferriera 5, III, porta 26. 5838 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi per cartoleria. Anna Henke, via Stadion 17. 11683 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5829 D

RAGAZZO sveglio 15-16 anni cercasi. Calzoleria Mödling, Corso 27. 5902 D

RAGAZZO apprendista incisore cercasi. Alessandro Villa, via S. Nicolò 34. 12659 D

RAGAZZO già pratico caffè cercasi con paga. Campanile 17. 5922 D

SIGNORINE praticanti scrittoio trovano pronta occupazione. Rivolgersi Alfonso, mediatore, Caffè Casa Rossa. 11739 D

SIGNORINA con pratica commerciale che conosca bene l'italiano, il tedesco e discretamente il francese cercasi verso adeguato emolumento. Rivolgersi Rimini, Sanguinetti. 12658 D

SIGNORINA, che parli grammaticalmente lingua italiana, per condurre bambina a passeggio ogni giorno nel pomeriggio, cercasi. Offerte sub «Milada 9» Piccolo. 5844 D

SARTA capace cercasi a giornata. Linoleum, Corso 2. 11800 D

SIGNORI di presenza e coltura commerciale, abili venditori, trovano pronto impiego quali agenti-riscuotitori (clientela privata), verso paga fissa e percentuali. Presentarsi via Pauliana 1. 11703 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, preferita se conosce anche ungherese, cercasi. Carducci 24, porta 7. 5850 D

SIGNORINA francese per passeggio pomeridiano bambini cercasi. Indirizzo Piccolo. 5464 D

VIAGGIATORE **giovane, serio, cercasi per manifatture all'ingrosso, conoscenza italiano e serbo-croato. Offerte, attestati, pretese sub «Dalmazia 11275» Piccolo.** 11275 D

VIAGGIATORE-piazzista cercato subito da fabbrica conserve alimentari, età massima 24 anni, preferito conoscente agricoltura. Offerte «Susanig» agenzia mediazioni via Municipio, Gorizia. 11666 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bene ammobiliata affitta piccola, distinta famiglia. Barriera 32, I, sinistra. 11503 E

CAMERA bellissima, uno, due signori, affittasi. Carradori 16, IV. 11715 E

CAMERE, con costo, affittansi prontamente. Via Boccaccio 16, primo. 5825 E

CAMERA vuota, affittasi senza uso cucina. Via Farneto 10, IV piano, porta dieci. 5835 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Caserma 4, III, destra. 11725 E

CAMERA grande, chiara, con o senza mobili, affittasi. Via Margherita 3; rivolgersi portinaio. 5784 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Torricelli 7, primo. 11685 E

CONIUGI soli, offrono stanza vuota, in villino, a signora vecchia (pensionata). Indirizzo al Piccolo. 5859 E

CAMERA bene ammobiliata, sul davanti, affittasi. Via Caserma 12, secondo piano. 5862 E

CAMERA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Gatteri 27, porta 11. 11746 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi cor. 10 mensili. Via Maiolica 8 A, II. 11773 E

CAMERINO vuoto, ammobiliato, affittasi a donna, presso coniugi soli. - Indirizzo Piccolo. 5888 E

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Ombrelle 7, secondo. 11697 E

CAMERA, camerino, ammobiliati, affittansi buon prezzo. Fabio Severo 15, secondo, sinistra; visitare dopopranzo. 11679 E

GIOVANE donna cercasi per pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 5885 B

IN Udine agiati distinti coniugi soli danno alloggio, pensione studenti giovani, buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 1708 E

LETTO buonissimo affitta buona famiglia ad operaio. Indirizzo al Piccolo. 5917 E

STANZA ammobiliata, con costo affitta distinta signora. Giulia 23, I. 5756 E

STANZE bene ammobiliate, presso signora sola, affittansi. Chiozza 12, II piano. 11598 E

STANZA elegantemente ammobiliata, per uno, due signori, costo, affittasi. Via Sebastiano 4, II. 11636 E

STANZA, ingresso libero, elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. — Nuova 45, terzo. 11767 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via SS. Martiri 23, portinaio. 5891 E

STANZA bella, ammobiliata, affitta distinta famiglia, costo delicato, unico subinquilino, prezzo mite. Barriera 7, III. 11761 E

STANZA ammobiliata, stufa, anche prontamente, affittasi. Farneto 38, III, 11. 11764 E

STANZA vuota, bellissima, affittasi a signora o signorina. Via Kandler 8, II. 5875 E

STANZA ammobiliata, affittasi, ingresso libero, costo o senza. Barriera vecchia 11, terzo, destra. 11762 E

STANZA bella, ammobiliata, davanti, due finestre, stufa, eventualmente salottino, affittasi unico subinquilino, vicinanze piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 5874 E

STANZA grande, uso scrittoio, eventualmente due letti, affittasi. Romagna 2, I. 11770 E

STANZETTA ammobiliata, costo, affittasi giovane impiegato. Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 5893 E

STANZA elegantemente ammobiliata a nuovo, chiara, soleggiata, affittasi. Escluse donne. Farneto 40, pianoterra. Rivolgersi al portiere. 11769 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Largo Santorio 5, terzo. 11771 E

STANZA ammobiliata, semplice, ingresso libero, centro, primo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5894 E

STANZA ammobiliata a nuovo, costo finissimo, affittasi. Commerciale 10, primo. 11730 E

STANZA interna, ammobiliata, affittasi, compreso costo. Stadion 4, I, sinistra. 11714 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Francesco 48, primo. 5834 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con ingresso libero, affittasi. Via Cunicoli 7, secondo. 5855 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi presso coniugi soli. Olmo 7, III. 11728 E

STANZA con due letti, affittasi prontamente. Massimo d'Azeglio 7, porta 10. 5853 E

STANZA bella, ammobiliata, gas, eventualmente due letti, costo, affittasi. Coroneo 9, primo. 11731 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, ottimo costo, affittasi 70 corone. Zovenzoni 4, primo. 5823 E

STANZA vuota, affittasi. Via Manzoni 18, quarto, destra. 11719 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 6, II, destra. 11718 E

STANZA vuota, grande, due finestre, con focolaio economico e ripostiglio, affittasi in campagna, presso buona famiglia, ingresso proprio. Indirizzo Piccolo. 5780 E

STANZA matrimoniale, affittasi prontamente. Via Geppa 15, I. 5783 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Via S. Francesco 15. 11689 E

STANZA grande, vuota, ingresso libero, affittasi. Corso 11, terzo. 11694 E

STANZA vuota, uso cucina, affittasi corone 20. Via Ferriera 37, II. 11737 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Farneto 35, VI, porta 20. 5863 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi persona sola. Via Gelsi 5, I. 11743 E

STANZA bellissima ammobiliata grande, davanti, affittasi due persone. Loggia 9, secondo. 5829 E

STANZA ammobiliata sul davanti affittasi prontamente. Via Farneto 10, II. 11788 E

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Grande 3, mezzanino. 5919 E

STANZETTA bellissima chiara affittasi casa signorile. Montfort 8, pianoterra, destra. 12657 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi via Nuova 24, terzo, sinistra. 11787 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via delle Poste 12, secondo. 11784 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegantemente ammobiliata, posizione splendida, possibilmente cucina, con acqua, gas, anche per cucinare, cercasi per giovani sposi. Offerte «Sposi 5781» Piccolo. 5781 F

DISTINTO signore forestiero cerca stanza ammobiliata presso signora sola o come sola. Si prega scrivere fermo posta Piazza della Borsa verso scontrino. 5798 F

PENSIONATA cerca stanza vuota in buona famiglia, massimo secondo non guardando prezzo, possibilmente 24 corone. Indirizzo Beccherie 7, secondo. 117750 F

SIGNORE attempato cerca due stanze unite, vicinanze Tergesteo. Offerte sub «2000» Piccolo. 11708 F

SIGNORA seria cerca stanzetta presso distinta famiglia. Offerte «564» Piccolo. 11724 F

STANZETTA ammobiliata, cercasi prontamente per studenti, paraggi Carducci. Offerte «Accademico 11710» Piccolo. 11710 F

STANZA, pensione, presso rispettabile famiglia, cerca distinta maestra, centro. Offerte «Z. 11691» Piccool. 11691 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI! Martedì, Venerdì 8½. Adolescenti Giovedì 6-8. Bambini Mercoledì, Sabato 4-5½; istruzione danze moderne. Maestro Daquino, Carducci 12. 11657 G

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; tedesco 50 cent., inglese, francese 75 centesimi. 5437 G

ABILE professore di francese dà lezioni conversazione, letteratura, corrispondenza, traduzioni. Via Nuova 27, IV. 11448 G

ADELE Tognoli Renard, diplomata alla scuola della professoressa V. de Benedetti di Milano, dà lezioni di taglio riunite e private. Iscrizioni giornalmente dalle 3 alle 6. Stadion 8, II, sinistra. 5786 G

AUTORIZZATA scuola danza signorine, signori, istruzione danza ore 7. Pietro e Renato Modugno, Chiozza 7. 5351 G

AUTORIZZATA scuola viennese fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, Via S. Lazzaro 16, terzo. 10907 G

ANCORA una o due bambine 8-12 anni, famiglie signorili desideransi per completare corso francese tenuto da signorina distintissima diplomata. Via Borsa 1, III. 5289 G

DEMOISELLE diplômée académie Genève donne leçons, conversation littérature, grammaire à demoiselles et enfants. Offre «Genève» Piccolo. 5150 G

DOCENTE impartirebbe lezioni: italiano, tedesco, croato; materie scuole popolari, cittadine, medie inferiori; assumerebbe traduzioni opuscoli «rèclames» ecc. lingue su nominate. Offerte «Sicurezza 11692» Piccolo. 11692 G

GIOVANE signorina impartirebbe lezioni pianoforte a principianti. Indirizzo al Piccolo. 5814 G

ISTRUZIONE elementare, preparazione esami assume maestra diplomata. Offerte sub «Ripetizioni 5796» Piccolo. 5796 G

LEÇONS, conversation, littérature, grammaire, donne demoiselle diplômé académie française. Offre «Racine 5149» Piccolo. 5149 G

LEZIONI piano per principianti cor. 6 mensili. Indirizzo Piccolo. 5878 G

MAESTRA di pianoforte, Conservatorista diplomata, che ha superato l'esame di Stato con distinzione, impartirebbe lezioni. Offerte «Distinta 11267» Piccolo. 11267 G

MADEMOISELLE Bizzini reprend ses leçons, instruction, conversation. Chiozza 25, primo. 5789 G

PIANOFORTE: maestro pratico impartisce lezioni casa, fuori, metodo moderno dei grandi Conservatori, corone 12 mensili. Facilitazioni per chi non possiede pianoforte. Offerte «Maestro coscienzioso 5642» Piccolo. 5642 G

PIANOFORTE lezioni impartisce provetta maestra, casa, fuori, cor. 8 mensili. Indirizzo Piccolo. 4299 G

STUDENTE Ginnasio superiore italiano, cercasi per un'ora settimanale di latino. Offerte sub «Maestro 5821» Piccolo. 5821 G

STUDENTE Ginnasio superiore tedesco, per due ore settimanali di ripetizione, cercasi. Offerte sub «William 5822» Piccolo. 5822 G

SCUOLA superiore taglio, confezione vestiti, biancheria. Clementina Mrach, diplomata Parigi. Corsi solo taglio. Lezioni particolari anche domicilio. Piazza Goldoni 11, IV. 5778 G

TEDESCO, lingua e letteratura, insegna maestra diplomata. Offerte «Germania 5795» Piccolo. 5795 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLINO con brillante smarrito tramvia angolo Chiozza; mancia portandolo Acquedotto 34, Kossovitz. 11705 H

COPERTA vettura impermeabile, colore giallo, smarrita ieri, mercoledì, verso mezzogiorno. Pregasi restituirla. Indirizzo Piccolo. 5842 H

CIONDOLO due fotografie colori, caro ricordo persone estinte, smarrito. Onesto rinvenitore mancia restituendolo. Indirizzo Piccolo. 5865 H

DOMENICA sera smarrito calcio fucile caccia dalla Stazione Divaccia alla Stazione Meridionale Trieste. Generosa mancia restituendolo. Indirizzo Piccolo. 5791 H

GATTO grande castratto tutto bianco domestico rinvenuto nei pressi Piazza Lipsia ai primi settembre. Indirizzo al Piccolo. 5900 H

LIBRO commissioni della ditta Rottenstreich di Vienna smarrito circa due settimane fa in Piazza Borsa. Onesto rinvenitore pregato portarlo indirizzo Piccolo, verso generosa mancia. 5695 H

ORECCHINO corallo smarrito; pregasi depositarlo al Piccolo. 5802 H

PERSONA riconosciuta raccolse martedì al loggione del Politeama orologio d'oro, pregata restituirlo indirizzo Piccolo scanso dispiaceri, però generosa mancia, trattandosi cara memoria. 5303 H

QUELLA persona bene conosciuta che martedì sera prese portamonete contenente danaro, smarrito nella trattoria Naia, Via Gelsi 12, viene pregata di portarlo nella trattoria suindicata se vuole evitare dispiaceri. 5858 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO pronto, due camere, camerino e cucina per due distinti sposi tedeschi cercasi paraggi Commerciale, Posta. Offerte «Sposi 11726» Piccolo. 11726 I

APPARTAMENTO con almeno dieci stanze, possibilmente con giardino, cercasi. Offerte sub «Elvezia», farmacia Praxmarer. 11681 I

TRE stanze ammobiliate, con cucina cercansi. Offerte «Spiro 5882» Piccolo. 5882 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, cantina affittasi cor. 620, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 385. 11602 L

APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, terrazza, cantina affittasi. Piazza Valle 2. 5811 L

APPARTAMENTO 3 stanze affittasi, comodità moderna, stabile nuovo, angolo Molingrande-Fabio Severo. 11292 L

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, soffitta, acqua affittasi prontamente. Via Fabbri 10, II; visitare 11-12 ant., 3-4 pom. 11416 L

BOTTEGHE affittansi prontamente stabile nuovo angolo Molingrande-Fabio Severo, prezzo convenientissimo. 11291 L

DUE camere, cucina affittansi prontamente Via Madonna del mare 5, porte 8, 13. Rivolgersi Riva Pescatori 20. 5760 L

MAGAZZINO vicino piazza, adatto negozietto, affittasi corone 800. Indirizzo Piccolo. 5828 L

PER novembre affittasi bellissimo appartamento: sei camere, grande anticamera, bagno, locali interni per abitazione o scrittoio, adattissimo per studio avvocato. Via Nuova 32, II, porta 6. Da visitarsi dalle 10 alle 11 ant. 5343 L

NEGOZI, magazzini affittansi centro per pronto febbraio agosto. Indirizzo Piccolo. 5914 L

DA una a quattro camere, cucina affittansi. Androna Colombo 9. 11744 L

3 camere, cucina affittansi prontamente cor. 500. Via Rossetti 683, V. 5511 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO fotografico 9 per 12, per lastre e pellicole, quasi nuovo, vendesi. Vincenzo Bellini 11, I. 11753 M

ARMADIO, diversi divani in tappeto, stanga ottone, moderni, buon prezzo vendonsi. Guardia 11, II. 11749 M

ATTENTI: acquistansi vestiti usati, mobili. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 5836 M

ATTENZIONE! Compero giornalmente vestiti, mobili usati. Scrivere Levi, Beccherie 22. 11261 M

BOTTI, mezze botti nuove, usate vendonsi. Via della Valle 1. 5441 M

BOTTI e barili di vino quasi nuovi vendonsi. Caldara, via Acque 7. 5612 M

BOTTI e tini da 16 fino 30 ettolitri vendonsi presso Stern Leopoldo, recapito Caffè Miramar, Trieste. 11567 M

BOLLITORI da 50 ettolitri, rovere, vinati e bottame vendonsi. Rivolgersi Via San Francesco 44, Trieste. 11172 M

BRILLANTI immenso splendore, orecchini vendonsi privatamente sole cor. 250; anello stupendo brillante 70; splendido pendantif con catenella 200. Indirizzo Piccolo. 5804 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5870 M

BICICLETTA Dürkopp-Diana vendesi corone 60 causa servizio militare; presentarsi 1-3 Acquedotto 85, terzo, destra. 5788 M

BICICLETTA «Puch» vendesi entro giornata, qualunque prezzo. Portiere Stadion 7. 11534 M

BICICLETTA Styria quasi nuova vendesi prezzo convenirsi. Via Conti 5, p.terra. 5925 M

BICICLETTA vendesi 30 corone. Via di Riborgo 35, II piano. 11709 M

CAMERA da fumo, in buonissimo stato, vendesi a prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5673 M

CANAPE' e sei seggiole, vendonsi. Via S. Francesco 34, secondo. 5832 M

CANE mesi 8, bello, lusso, bravo guardia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5847 M

CASSAFORTE N. 0 o N. 1, usata, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5861 M

CASSAFORTE «Wertheim», vendesi. Piazza Goldoni N. 5, II. 5822 M

CAPPOTTI, vestiti signora, vestito uomo, vendonsi causa lutto. Chiozza 42, secondo. 11766 M

CANE tasso, bellissimo, color nero, mesi 5, vendesi. Via S. Francesco 12, corte. 11695 M

CAPPOTTO uomo nuovissimo vendesi metà prezzo, occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 5906 M

DIVANO piccolo e due poltrone in buono stato vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5460 M

DUE letti suste materassi tutto nuovo vendonsi sotto prezzo. Fonderia 12, primo. 11793 M

DUE letti con suste, armadio 2 porte, lavamano specchio grande, sgabello, orologio, tavolino, poltrona, 4 poltroncine vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5866 M

DUE splendide stanze matrimoniali, una chiara legno duro, l'altra opaca, elegante divano tappeto, altri mobili stanza letto vendonsi, rara occasione. Via Tiziano 9, primo, destra. 5860 M

DUE splendide stanze matrimoniali, una mogano, altra chiara marmi rosa, stupenda stanza pranzo con stipo, divano, tavolo crociera, due chiffonniers, singola credenza pranzo, vendonsi prezzo convenientissimo. Canova 21, pianoterra destra. 11783 M

FLAUTO Boem splendido, intonatissimo, corista normale, vendesi prezzo vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 5776 M

GRAMMOFONI grandiosa partita vendonsi occasione cor. 32. Via Cavana 4. 11707 M

LETTIERA con susta, usata, cercasi prontamente. Offerte «Letto 5845» Piccolo. 5845 M

LETTO ferro con materassi crine, due tavolini, quattro sedie vendonsi. Acquedotto 70. 11772 M

LETTO ferro, letto legno, sgabello vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5785 M

LAMPADE a gas nuove vendonsi. Bonetti, Corso 31. 11622 M

MOTORE gas due cavalli, altro elettrico vendonsi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5869 M

MOBILI da cucina nuovi vendonsi. Zaghet, via Romagna 118. 5840 M

MARSINA (flaida) buono stato, persona media, cercasi. Offerte «Ugo 5819» Piccolo. 5819 M

MACCHINA scrivere, mandolino, chitarra vendonsi. Via Tiziano 2, II, porta 13. 11721 M

MOTOCICLETTA leggera nuova funzionamento garantito supera qualunque salita vendesi. Indirizzo Piccolo. 5927 M

MOBILI usati vendonsi causa partenza. Via del Pesce 1, II, sinistra. 5813 M

MOBILI da cucina vendonsi, esclusi rivenditori; da visitarsi dalle 2-4. Indirizzo al Piccolo. 5909 M

PATTINI con pallini cerca signore. Offerte «Pattinaggio 11796» Piccolo. 11796 M

PIANINO buonissimo vendesi; visitare 8-2 pomeridiane. SS. Martiri 23, pianoterra. 11758 M

PIANINO di lusso, nuovissimo, stile pregiato, meccanica impareggiabile, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5849 M

QUADRI olandesi antichi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5779 M

RETINE marca Stella 5 punte, luce splendida, 100 pezzi cor. 24. Ordinare Casella postale 536. 5873 M

RICAMI veri svizzeri vendonsi, prezzi eccezionali. Stadion 20, II, porta 15. 5901 M

STANZA da letto matrimoniale, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 5690 M

SOPRABITO moderno, stoffa scura, fino, nuovo, vendesi sbaglio misura; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5702 M

SPLENDIDA vetrina cucina, vendesi rara occasione. Panfilo Castaldi 10, mezzanino. 11612 M

SOPRABITO buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5682 M

STANZE moderne, letti massicci, materassi, suste, credenza, prezzo occasione vendonsi. Barriera 14, porta 12. 5759 M

SCRIVANIA, pressa lettere, pressa frutta, chiusura scrittoio, tabelle, pesa decimale 1500 chilogr. vendonsi. Caldara, via Acque 7. 5613 M

STOLA nera, manicotto code, modernissimo, vendonsi. S. Antonio 3, terzo. 11768 M

STANZA artistica, chiara, noce, intagliata, per sposi: credenza, vetrina, vendonsi. Maurizio 2, secondo. 5830 M

SOPRABITO, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5800 M

STANZA matrimoniale, vendesi cor. 200. Indirizzo al Piccolo. 5801 M

STUFA ottimo stato, con rispettivi tubi, vendesi. Achille Farchi, Acquedotto 44, telefono 19. 11734 M

SPARHERD buonissimo, vendesi cor. 14. Via Pondares 17, II. 11736 M

SOPRABITO nuovo uomo, cappello lutto nuovo signora vendonsi. Indirizzo Piccolo. 12654 M

TRE vestiti modernissimi per ragazza 16 anni vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5794 M

TRE o quattro botti vuote di circa 3 ettolitri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5867 M

TAVOLA pranzo piccola usata buono stato cercasi. Indirizzo Piccolo. 5912 M

TAVOLO per allungarsi, poltrona a letto, quasi nuova, vendonsi. Via Donota 1, porta 9. 11659 M

UN paio stivaloni di lacca, uso nella cavalleria vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5810 M

VINO e barili di vino vendonsi prezzo mite. Barriera 17. 5704 M

VESTITI per signora robusta, bluse teatro, stola petitgris, due cappelli (modelli), cappottini ragazzi 6 anni, soprabito uomo vendonsi. Crociferi 1, porta 8 (dietro S. Antonio vecchio). 5818 M

VESTITI usati uomo impermeabile ragazzo 12 anni vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5911 M

VESTITI usati da uomo e ragazzi acquistansi. Scapin, Arcata 19. 11453 M

VESTITI uomo, signora, bluse, vestaglie, grembialoni, stivali, splendido boa piume vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11581 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGA barbiere vendesi cor. 300. Informazioni via Sette fontane 18, Fumis. 11729 N

BOTTEGHINO frutta ed erbaggi vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 5837 N

BOTTEGA commestibili completa vendesi nei paraggi S. Giacomo. - Informazioni Piazza Goldoni 8, portinaio. 11687 N

BOTTEGHINO bene avviato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5903 N

CON obbligo smerciare gelati di mia fabbrica, vendo decreto latteria, gelateria, caffè con vini e liquori in bottiglie, con inventario completo. Indirizzo al Piccolo. Grandioso sconto. 5879 N

CAPITALISTA, 5000, cercasi per affare lucroso, assicurato. Offerte «Specialità 5871» Piccolo. 5871 N

CORONE 80.000, 20.000, 15.000, 5000 disponibili per prime seconde. Indirizzo Piccolo. 5915 N

INDUSTRIA rendita annua corone 4-5000 cederebbesi ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 5591 N

IMPIEGO leggero, facile, ottiene prontamente chi dispone 2-3000 corone, investendole presso vecchia ditta commerciale; capitale viene assicurato sopra sostanza valore 50.000, percepirebbe utili sugli affari, nonchè emolumento fisso, secondo abilità. Offerte Piccolo sub «Eventualmente socio». 11754 N

LATTERIA, caffetteria, trattoria od altro esercizio acquisterebbesi o si parteciperebbe quale socio a qualunque azienda. Via Nuova 47. 11759 N

LATTERIA, forte lavoro vendesi prontamente. Conti, caffè Nuova Stella Polare. 11780 N

MAGAZZINO agrumi in buonissima posizione vendesi buone condizioni, guadagno garantito, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 5787 N

MUTUI ricevono impiegati, ufficiali ecc., rate mensili, interessi 6%. Unica autorizzata rappresentanza del «Grazer Beamtensparverein». Kandler 8, terzo; dalle 5 alle 7 pom. 5152 N

MAGAZZINO carbone vendesi prezzo mite. Via Istituto 6. 11698 N

SPACCIO vini con decreto; buona posizione vendesi. Graz, Annenstrasse 49. 11778 N

TRATTORIA in territorio affittasi corone 60 mensili. Caffè Bizantino, Amadei. 11733 N

TRATTORIA bene avviata vendesi prontamente favorevoli condizioni pagamento. Conti, caffè Nuova Stella Polare. 11781 N

VECCHIA osteria con decreto, giuoco boccie, in Guardiella, affittasi. San Cilino 165. 5282 N

1500 corone cedesi locale in buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 5645 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDO grande con stalle per trenta cavalli, in città, vendesi od affittasi. Indirizzo Piccolo. 5843 O

FONDO per fabbrica in bella posizione da vendere. Indirizzo al Piccolo. 5896 O

PARTE d'un piccolo stabile con giardino, città, vendesi sotto prezzo valore reale. Offerte «Partenza 11360» Piccolo. 11360 O

STABILE signorile, splendida posizione, città, vendesi prezzo d'occasione, saldo corone 13.000; rende 10% netto. Offerte «Vendita urgente 11712» Piccolo. 11712 O

VILLINO mediocre grandezza, con vasto orto, cercasi per febbraio, preferito Barcola. Offerte «Febbraio 1910» Piccolo. 11700 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BAMBOLE vengono riparate. Negozio chincaglie, giuocattoli. Via Stadion 13. Cadel. 10911 P

CAPPUCCI acidi («Sauerkraut») squisiti, fini 100 chilog. lordi cor. 10. Cetriuoli, peperoni, cipolla ecc. spedisce verso rivalsa: Ant. Linek, Znaim. 11537 P

IMPERMEABILI grandioso assortimento per signore, signori, bambini trovansi presso Leopoldo Haas, Corso 2, telef. 19-71. 11799 P

LATTERIA nuova; latte a cent. 24 litro, caffè, cioccolatta, panna ecc. ecc. Aperta dalle 5 ant. alle 10 pom. Via Campanile 17. 11688 P

LEGNA **da fuoco in grande assortimento presso Alberto Faber, via Tesa 22, fabbrica briquettes, deposito carbon fossile, consegna a domicilio, prezzi correnti a richiesta. Telefono 615. Recapito per ordinazioni presso Angeli, via Bellini 11.** 3281 P

LATTE puro, genuino di primissima qualità a prezzo conveniente disponibile per latterie, caffè e grossisti. Indirizzo Piccolo. 5607 P

MODISTA confeziona, riduce cappellini secondo ultime novità. Assortimento svariato fusti su modelli Parigi, Milano, Vienna. Modellatura feltri. Via Chiozza 17, terzo. 11745 P

MANTELLI grandioso assortimento per signora, fanciulle, bambine; costumi, gonne, blouse, redingote, raglan, geishe, blouse, vestaglie; prezzi bassissimi. Jess, Barriera N. 15. 11763 P

RATEALMENTE vendonsi insuperabili grammofoni da cor. 20 a 2500. Emporio Borsa 13. 11556 P

POSSIDENTI stabili Venezia, residenti Trieste, ricorrono esazioni, amministrazioni private, Fumagalli. Regolarità, solvibilità, convenienza. S. Canciano 6101, telefono 981. 11538 P

STANZA matrimoniale, pranzo, moderne signorili, occasione, vende intagliatore Madonna del mare 6. 5816 P

SARTA viennese capacissima con deposito abbondante di campioni parigini stoffe raccomandasi per finissime toilettes, giacche, mantelli ed ogni genere di lavoro di sarta. Buonissime referenze. Recentissimi giornali. Via Geppa 7, III, 5. 5928 P

TIMBRI caucciù, automatici, numeratori, cuscinetti permanenti ecc. Propria fabbricazione, perfetta. Stabilimento Grafico Piazza Borsa 13. 5753 P

TABELLETTE abitazioni, scrittoi, in metallo, vetro, smalto. Elegantissimo Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 5754 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

INIZIALI? Tutto inutile, poichè spiacentissima comprendo mi credete sempre per fida burlona! Avvenire potesse smentire! 11776 B

INIZIALI? Non voglio turbare l'idillio s rale. Poverina! Ha provato molte del sioni forse.... questa? 11714 B

MARINO 100. Desidero vederti. E. V. 5812 B

MATRIMONIO contrarrebbe quarantenne diritto pensione, celibe, buona posizione con signorina oltre 40 anni, benestante con propria casetta e orto. Scrivere su «Zuffall» posta centrale. 11747 B

GIOVANNA **da oltre una settimana attendo giornalmente con ansia care notizie, non so a cosa attribuire lungo silenzio, prego scriv** 12656 B

GO..... 7. Perdutamente invaghito sembian ze ideali, affascinanti gentili sguar martedì sera. Pregovi oggi 7.30 attende Corso. Pensiero gentile. 11802 B

GLICINIA. Quando affermai di amarti me non si ama su questa terra dissi se pre meno della verità. Ed è l'amore in nito che oggi fa violenza alla mia natur Se è vero che hai la pace e la tranquilli sarò, per questo, un po' meno infelice. S guirò sempre con l'affetto più intenso e co tutta la mia tenerezza la tua vita. E se avrai bisogno in qualunque momento d mio affetto o della mia amicizia, li avr con tutto lo slancio di cui può essere c paco il mio cuore. Se qualche eco del mia vita giungerà fino a te, sappi che tu sarà fatto sempre avendo dinanzi chi amato come mai amerò. Ho una sola s ranza: che quando il tuo pensiero si po rà su di me, l'intenzione sia buona, il cordo tra i cari della vita. Ed ora, dicend addio, sento, forse come mai, tutta l'inte sità del passato ed il vuoto dell'avvenir 11792 B

LINA P. Ragazzo gravemente ammala afflitto. Desiderio. 5841 B

CAVAN. Sperando ancora mi permisi sc vere sub ultimo indirizzo posta centra Infinitissimi saluti. Instancabile. 1179

COLLANA vi aspetterò giovedì solita o Tanti. 11717 B

AMICO mio. Ti ricorda il primo mio s to? Ti aspetta ancora ciò che ho pro rato! Saluti affettuosi. P. 11803 B

ATTENZIONE. Persone distinte d'amb sessi troverebbero combinazione per m trimoni con o senza dote, scrupolosa se tezza, patti da convenirsi. Dirigere «F 5852» posta centrale. 5852

ANNA mia attendoti Sabato dopo tre ga visita finalmente. Paolo. 11695

AZZORRE. A te l'anima mia è sem unita nella poesia sublime d'un am infinito. Tanti tanti. 11748 B

TESORUCCIO 14. Ritira subito lettera. ro in tempo. Tuo cattivo. 1179

THEA. Acuisci senza plausibile ragio La forza deve essere un diritto su te questo solo modo non ferirai e non s ferita; comprendi?? Sono angosciatissi guai se la rapida trasformazione non muta. Nell'amore nostro il conforto dolcezza che toglie ogni amarezza: che rsce le più gravi e sanguinanti ferite benedizione alla vita. Con te per te in istante. Delirantissimi... 11801

VEDOVA o signorina con dote trovere pronto matrimonio con signore di sp dida carriera. Dirigere «Segretezza posta centrale. 5851

QUELLA persona vigliacca che volle mi del male scrivendo lettera anon mio direttore, se proprio non è un lu fango abbia il coraggio di darmi il pro indirizzo. Pietro A. 11798

OLGA carissima. Pregovi gentilmente vervi oggi portone fotografia solita 11777

PICETTA mia quali sono gli altri m che potrebbero farmi masticare an dippiù? Dimmeli, non essere cattiva picetto tutto tuo. Infiniti. 1174

21. 1. 04 costante pensiero a te rivolto tendo Baar.... 11790

DONNA di cuore prenderebbe creatu costo. Indirizzo al Piccolo. 58

GESTANTI. Pensione di assoluta fid convenienze tutte, ogni confort mo no. Scrivere Amabile Ceccotti, Casella stale 393, Venezia. Massima segretezz